



ASL LECCE
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

TRASPARENZA

RASSEGNA STAMPA

DEL

11 febbraio 2015

via Miglietta, 5 - 73100 Lecce
tel. - 0832.215701
fax - 0832.226102
e-mail: comunicazione@ausl.le.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

la Repubblica

NUOVO
Quotidiano
di Puglia
Lecce

CORRIERE DELLA SERA
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
LECCE E PUGLIA

24 ORE
Sanità



Dirigente Responsabile
Sonia Giausa



L'UNIVERSITÀ.

LECCE

www.lum.it

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (prefisso 080); Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione.politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it).

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 41



Teatro Mercadante

il teatro restituito alla città
ALTAMURA

IL TEATRO C'È TU?
da FEBBRAIO a MAGGIO 2015

Box office: Via dei Mille, 159 tel. 080 3101222 • Web www.bookingshow.it • www.tetromercadantealtamura.it

LE NUOVE MISURE STRETTA SUL WEB, REATO ARRUOLARSI CON JIHADISTI, PROCURA NAZIONALE, ALTRI 1.800 SOLDATI NELLE STRADE, PIÙ MILITARI IN SIRIA

PUGLIA DELIBERA SOTTO NATALE, COSTERÀ 1 MILIONE L'ANNO

Terrorismo, il pugno di Renzi

Padoan vede la ripresa. Marchionne elogia il premier: 11 mesi di fatti Riforme, strappo di Fi: Sisto si dimette da relatore. Il governo: avanti

Il vitalizio è tornato ma alla Regione si chiama pensione

LA NUOVA DESTRA CHE SERVE AL PAESE

di GIOVANNI VALENTINI

Sappiamo tutti, per esperienza diretta o indiretta, che nella vita di qualsiasi organizzazione sociale, aziendale o professionale, prima o poi si rende necessario un ricambio al vertice: altrimenti, chi guida e si sente insostituibile finisce per dare il peggio di sé, si esaurisce o, come si suol dire, si "siede". E sappiamo anche che spesso arriva un momento in cui il Fondatore rischia di diventare un affondatore. Da leader carismatico e capo indiscusso, gradatamente si trasforma in un peso, una zavorra.

È proprio quello che sta accadendo negli ultimi tempi al centrodestra. Alla veneranda età di quasi 80 anni, Silvio Berlusconi ha perso evidentemente energia e lucidità. Entrato in politica per difendere i propri interessi, personali e familiari, oggi rischia paradossalmente di esserne emarginato o espulso proprio a causa di quegli interessi: quasi una pena del contrappasso di dantesca memoria. Personalmente, nei confronti di Berlusconi non sarei così severo e impietoso come il suo ex delfino, Raffaele Fitto.

SEGUE A PAGINA 17 >>



SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5 >>

AVEVA 48 ANNI

Precipita dalla scala muore un operaio

Gallipoli, forse colto da male

● GALLIPOLI. Incidente sul lavoro nella «Città Bella». La vittima è Piero Colazzo, di 48 anni, un elettrotecnico che ieri mattina stava intervenendo su uno dei lampioni artistici della riviera Diaz. L'incidente si è verificato attorno alle 10.30. L'uomo era un dipendente della ditta che cura la manutenzione dell'impianto di pubblica illuminazione per conto di Enel Sole. Sul posto sono giunti i sanitari del 118 ma per il 48enne - che potrebbe essere stato colto da un male - non c'era più niente da fare.

ALBAHARI IN CRONACA >>



REGIONE I vitalizi usciti dalla porta sono rientrati dalla finestra

SCAGLIARINI ALLE PAGINE 6 E 7 >>

PROVE GENERALI A TARANTO. SALTA VERTICE COL MINISTRO

Indotto dell'Ilva lavoratori pronti a invadere Roma con i loro Tir

● Arriva nel cuore di Taranto la protesta degli autotrasportatori, da otto mesi in credito con l'Ilva. Ieri quaranta mezzi si sono fermati davanti al Comune. I camionisti hanno consegnato simbolicamente al sindaco Stefano le chiavi dei propri mezzi invitandolo a «marciare su Roma» con loro, dopodomani, se non arriveranno segnali concreti dal governo. COLUCCI, FLAVETTA E MAZZA A PAG. 11 >>



TARANTO I Tir-lumaca dei lavoratori dell'indotto hanno paralizzato il traffico cittadino

PRIMA SERATA PARTENZA LENTA DEL FESTIVAL DEL TRIO CONTI-ARISA-EMMA

Arrivano Al Bano e Romina e a Sanremo cambia la musica

IL TELE-PASSATO CHE NON PASSA

di UGO SBISÀ

Un grande avvenire dietro le spalle: è il primo pensiero che suscita un Festival di Sanremo - il primo di Carlo Conti - dichiaratamente nostalgico. Non a caso, l'hanno definito il «Congresso di Vienna della canzone».

A PAGINA 17 >>



SANREMO Conti e la lucana Arisa

SERVIZI NEGLI SPETTACOLI >>

PESTE DEGLI ULIVI

Stato di emergenza per la Xylella e oggi arriva il commissario

A PAGINA 9 >>

LEGGE DEL RIO

Regione e Province braccio di ferro per i dipendenti

A PAGINA 8 >>

BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA DAL 1883



MATERA 2019 | L'EUROPA È QUI

MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO 2015 ORE 18 PALAZZO LANFRANCHI - MATERA

CALCIO MICCOLI PRESIDENTE?

I Tesoro dicono basta «Non saremo più noi il futuro del Lecce»

● Si fa sempre più ingarbugliata la matassa che sta avvolgendo il Lecce. Dopo la contestazione di domenica scorsa sono scoppiate due grane: il caso-Miccoli e la crisi societaria. I Tesoro - attuali patron - annunciano il disimpegno: «Non saremo più noi il futuro del Lecce». E offrono la presidenza proprio a Miccoli. Domani conferenza stampa.

BARBARO NELLO SPORT >>

PUGLIA

DOPO I RILIEVI DELLA CORTE DEI CONTI

BOCCIATI TUTTI I CONSUNTIVI 2012 RIUNIONE A ROMA PER I TAGLI

I giudici contabili hanno rilevato una serie di irregolarità gravi, soprattutto a Taranto
La Asl di Bari: nel frattempo abbiamo risolto
Ci saranno circa 200 milioni in meno per la sanità, meglio di quanto preventivato
Domani Vendola all'incontro con i governatori

Asl, bufera per i bilanci «allegri»

Pentassuglia convoca i dg: ditemi cosa è stato fatto. Forza Italia: «Si vergognino»

● **BARI.** I rilievi sollevati dalla Corte dei conti sui bilanci 2012 delle Asl pugliesi saranno esaminati in profondità, con l'obiettivo di cogliere eventuali criticità non ancora risolte. A questo proposito l'assessore alla Salute, Donato Pentassuglia, ha convocato per oggi pomeriggio i responsabili del controllo di gestione e domani pomeriggio vedrà i nuovi manager delle aziende sanitarie e gli amministratori delle società in-house: dovranno fornire chiarimenti su ciò che è stato fatto, nel frattempo, sul fronte della corretta tenuta dei conti.

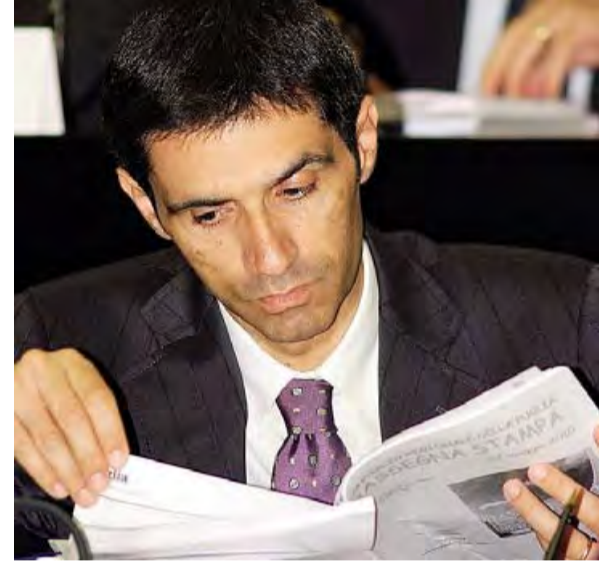
Le «bacchettate» della Corte dei Conti, infatti, sembrano andare tutte nella direzione di un sistema che non ha gli strumenti per essere governato. Vero è che dal 2012 a oggi sono stati fatti molti passi in avanti (la Asl di Bari, ad esempio, ieri ha fatto sapere che è stata implementata anche la contabilità separata per l'attività intra-moenia dei medici, oltre che quello per gli inventari, ed ha introdotto anche il processo elettronico per il pagamento delle fatture). Tuttavia

ci sono alcune Asl, come quelle di Taranto, i cui conti del 2012 sono stati giudicati «non realistici», perché non tengono conto di ammortamenti e rettifiche e dunque il risultato di esercizio riportato potrebbe non essere veritiero.

I rilievi dei giudici contabili sono ovviamente diventati materia per la polemica politica. «La Corte - dice il capogruppo di Forza Italia, Ignazio Zullo - registra e conferma lo stato di devastazione contabile che si riflette sui servizi, quasi inesistenti, offerti ai cittadini. Sarebbe il caso che il centrosinistra provi un pizzico di vergogna per aver condiviso e sottoscritto una politica di distruzione realizzata dal tragico duetto di «Michi e Nichi»». Il capogruppo di Ncd, Domènica Lanzillotta, invita a interrogarsi «sul ruolo chiave del Pd nell'assessorato e nella gestione complessiva della sanità pugliese in questo decennio, e del suo segretario regionale e oggi candidato presidente della Regione. Dato il suo decisionismo, forse avrebbe dovuto suggerire correttivi e cambi di rotta per evitare sprechi, consulenze inutili e una

gestione discutibile che la mancata verifica di metà mandato sui direttori generali delle Asl ha sostanzialmente tollerato». Di «gravità» parla Maurizio Friolo (Fi), secondo cui deve «riflettere chi ha ritenuto un insignificante dettaglio la verifica di metà mandato e alla fine ha promosso e premiato tutti». Nino Marmo (Fi) parla invece di «accuse pesanti come macigni che i giudici contabili, confermando la veridicità di tutte le nostre denunce, scagliano contro la sanità di Emiliano e Vendola. Se fossi del Pd comincerei a non farmi vedere troppo in giro per l'imbarazzo, ma il centrosinistra ha una bella faccia tosta».

Oggi intanto a Roma è prevista la riunione tecnica degli assessori regionali al bilancio, che prelude a quella dei governatori prevista domani. La Puglia teme tagli sul fondo sanitario per circa 190-200 milioni, comunque inferiori ai 260 ipotizzati nel previsionale 2015. Ma avere certezza sulle cifre è fondamentale per poter pubblicare il Dief: Pentassuglia promette che arriverà entro il 15 marzo.



L'assessore regionale alla Salute, Donato Pentassuglia

I RINNOVI NELLE CINQUE ASL

Direttori generali fatte le nomine
Da oggi stop ai commissari

● **BARI.** La parentesi dei commissariamenti è terminata. Da ieri le Asl di Bari, Bat, Brindisi, Lecce e Taranto hanno ufficialmente un direttore generale. La giunta Vendola ha infatti preso atto dei pareri positivi espressi dalle rispettive conferenze dei sindaci ed ha quindi provveduto a nominare i nuovi manager: Vito Montanaro (Bari), Ottavio Narracci (Bat), Giuseppe Pasqualone (Brindisi), Giovanni Gorgoni (Lecce) e Stefano Rossi (Taranto), che ora dovranno sottoscrivere i relativi contratti triennali.

Da oggi, dunque, riparte a cascata il sistema delle nomine, perché ciascun direttore generale dovrà ri-nominare i direttori amministrativi e sanitari che in queste settimane hanno già cominciato ad operare in regime di commissariamento. Resta invece ancora da definire la nomina del direttore generale degli Ospedali Riuniti di Foggia, sulla quale serve l'intesa tra Regione e Università. Nelle prossime settimane si dovrà parlare anche dei direttori generali della Asl di Foggia e dell'Ares, l'agenzia regionale della sanità. A questo proposito, ieri la giunta ha confermato il direttore dell'area emergenza dell'Ares.

Le nomine «politiche» dei cinque nuovi direttori generali erano arrivate il 22 dicembre, dopo un travagliato percorso di selezione che ha visto il governatore Vendola impegnato in prima persona. Scelte tecniche, su cui l'assessorato alla Salute ha effettuato uno screening basato sui curriculum e in particolare sull'esperienza. La scelta di base è stata la rotazione degli incarichi: chi è rimasto, o è stato promosso dalla carica di direttore amministrativo o sanitario, ha dovuto cambiare Asl.



ADDIO GASOLIO,
BENVENUTO GPL!
Scopri la nuova offerta
GPL Casa Liqigas

L'ENERGIA CHE PENSA AL FUTURO,
HA UN'OFFERTA SPECIALE PER TE GIÀ OGGI.

C'è una fonte di calore che rispetta l'ambiente* e la tua economia domestica, il GPL Casa Liqigas. La soluzione pulita e sicura per tutte le tue esigenze di calore: cucina, riscaldamento, acqua calda. Tre volte utile e oggi tre volte vantaggiosa.

Sicurezza	Serenità	Leggerezza
PREZZO STABILE PER 2 ANNI	250 EURO DI BONUS**	FINANZIAMENTO DELLA FORNITURA IN 6 MESI***

*L'utilizzo di una caldaia a GPL per l'intero ciclo di vita (stimato in 17 anni) rispetto al gasolio, comporta un'impronta di carbonio significativamente inferiore (18% in meno). Fonte dati: Atlantic Consulting Research 2011. **Il bonus di 250€ verrà riconosciuto a seguito del pagamento del primo rifornimento da effettuarsi entro il 30/06/2015 e per un importo non inferiore a 250€. ***Tan 0,00% Taeg 8,60%, senza spese di istruttoria pratica. Per le condizioni contrattuali prendere visione delle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori disponibili presso gli incaricati Liqigas. Liqigas S.p.A è un esercizio commerciale convenzionato con ProFamily S.p.A. La concessione del finanziamento è subordinata all'approvazione di ProFamily S.p.A. Le pratiche di finanziamento sono riservate ai soli clienti con contratto di fornitura a litro. Promozione riservata ai nuovi clienti (solo "persone fisiche") che passeranno da gasolio a GPL con contratto di fornitura a litro. L'offerta è valida fino al 30/04/2015 ed è subordinata all'esistenza dei requisiti tecnici per l'installazione del serbatoio.

CHIAMA ORA **800 984 072**
o vai sul sito www.liqigas.com

LIQUIGAS

UNA MAPPA IN TEMPO REALE

Pronto soccorso
la Regione
mette online
i tempi di attesa

● **BARI.** I tempi di attesa nei pronto soccorso pubblici pugliesi in tempo reale, ospedale per ospedale. È il servizio attivato dalla Regione sul portale sanitario (www.sanita.puglia.it), con l'obiettivo di rendere trasparente l'attività del sistema: è infatti possibile conoscere, minuto per minuto, il numero di pazienti in visita, quelli in attesa e il tempo medio di attesa suddiviso per codice colore (dal rosso, che indica i pazienti più gravi, al bianco che indica nessuna urgenza). Il servizio, che rielabora i dati del sistema informatico Edotto, esclude per il momento soltanto gli ospedali ecclesiastici.

«L'iniziativa - spiega in una nota l'assessore regionale alla Salute, Donato Pentassuglia - si inserisce nel percorso di sviluppo della sanità elettronica che la Regione ha intrapreso da alcuni anni per fornire ai cittadini una serie di informazioni e di servizi online». Ma la diffusione dei dati in tempo reale serve anche a far capire la differenza che esiste tra un grande pronto soccorso (ad esempio quello del San Paolo di Bari, che per numero di accessi è il primo in Puglia) e quelli degli ospedali minori, in parte destinati ad essere chiusi o riconvertiti proprio perché il numero di prestazioni erogate è molto basso. E d'altro canto non è un caso che mentre il tempo d'attesa per un codice rosso quasi dappertutto è ridottissimo se non nullo, per i codici verdi (quelli definibili come «poco critici» e dunque differibili) è spesso superiore all'ora, a dimostrazione del fatto che spesso il pronto soccorso viene utilizzato come scorcioia per effettuare analisi o esami strumentali. Dal portale regionale della salute è possibile anche effettuare online la scelta e la revoca del medico di base e del pediatra, la visualizzazione delle esenzioni dal pagamento del ticket e - per alcune Asl - anche la prenotazione e la disdetta delle prestazioni e il pagamento del ticket.

IL CASO LA PROTESTA DEL VATICANO: SI TRATTA DI UN PARADOSSO

Embrioni congelati 19 anni fa dal Tribunale l'ok a una vedova «Possono essere impiantati»

● **BOLOGNA.** Diventare madre per continuare il percorso d'amore iniziato con il marito, ora che lui non c'è più. È stata questa la «grande speranza» che ha spinto una donna a chiedere all'ospedale Sant'Orsola di Bologna di impiantarle gli embrioni fecondati con lui e congelati dal 1996, 19 anni fa, e da allora crioconservati. Dopo il no del policlinico nel 2013 e un primo diniego dei giudici, il tribunale civile nei giorni scorsi le ha dato l'ok e la donna, una 50enne del Ferrarese, vedova dal 2011, può ricominciare a sperare. La scelta dei giudici è "un paradosso, un'aporia", per il Vaticano. "Una decisione pro vita", invece, per l'avvocato Boris Vitiello, che aveva firmato prima il ricorso per la donna e poi il reclamo, valutato dal collegio della prima sezione civile.

Gli embrioni erano stati prodotti con fecondazione assistita nel 1996, quindi prima della legge 40. E proprio alle linee guida della legge si richiamano i giudici. La legge, infatti, vieta la crioconservazione di embrioni in Italia – se non nel caso in cui la donna, dopo la fecondazione, non possa procedere all'impianto per gravi motivi di salute – ma regola anche le procedure di fecondazione intraprese prima della sua entrata in vigore, come nel caso della coppia. Per il tribunale, quindi, "in caso di embrioni crioconservati, ma non abbandonati, la donna ha sempre il diritto di ottenere il trasferimento". E gli embrioni in questione, otto, non sono mai stati abbandonati: la coppia dopo un impianto non riuscito nel 1996, anche per una malattia di lui, non ci riprovò, ma ogni anno, fino al 2010, ha confermato la volontà di mantenerli.



Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Lecce: galleria Mazzini, 29 - Tel. 080/5485393 - Fax: 0832/458531
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com



LE ALTRE REDAZIONI					
Bari:	080/5470430	Foggia:	0881/779911	Taranto:	099/4580211
Barletta:	0883/341011	Brindisi:	0831/223111	Matera:	0835/251311
Potenza:	0971/418511				
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213					

ULIVI MALATI VIA LIBERA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI ALLA GESTIONE STRAORDINARIA

«Guerra» a Xylella il governo dichiara lo stato di emergenza

Intanto il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, è pronto a nominare già nella giornata di oggi il commissario delegato

● Xylella, c'è lo stato di emergenza. Ieri sera, infatti, il Consiglio dei ministri ha dato il via alla gestione straordinaria della pandemia che ha colpito gli ulivi del Salento. E già nella giornata odierna il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, potrebbe nominare il commissario.

PASTORE A PAGINA III >>



EMERGENZA XYLELLA
Gli esperti durante il sopralluogo nelle campagne del Gallipolino

PROVINCIA

«Nessuna garanzia sulle risorse dalla Regione»

SERVIZIO A PAGINA VI >>

LECCE

Il commissario antiracket in prefettura

BACCA A PAGINA V >>

MALTEMPO

Litorale devastato danni a Frassanito e a Porto Cesareo

SERVIZIO A PAGINA IV >>

LECCE

Le fotocamere ai varchi non violano la privacy

SERVIZIO A PAGINA VI >>

GALLIPOLI LA VITTIMA È PIERO COLAZZO, DI 48 ANNI, ELETTROTECNICO. STAVA INTERVENENDO SU UNO DEI LAMPIONI ARTISTICI DELLA RIVIERA DIAZ

Cade dalla scala, muore operaio

Il 48enne potrebbe essere stato colto da malore. Ma solo l'autopsia farà chiarezza



PIERO COLAZZO Tragedia ieri mattina a Gallipoli

La sottosegretaria Teresa Bellanova
«La sicurezza non è un costo»

● È precipitato da una scala mentre sostituiva una lampadina da un palo dell'illuminazione pubblica di Gallipoli. Così ha perso la vita Piero Colazzo, 48 anni, originario di Galatone ma residente a Gallipoli. L'uomo era dipendente della ditta che cura la manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione per conto di Enel Sole, e ieri mattina era impegnato insieme ad un collega in un intervento nello spiazzo antistante a via Stradiotti. Improvvisamente Colazzo è caduto dalla scala, facendo un volo di tre metri. Nei prossimi giorni sarà disposta l'autopsia per stabilire le cause della morte: stando a quanto emerso l'operaio potrebbe essere stato colto da un improvviso malore.

ALBAHARI A PAGINA II >>

MELENDUGNO

Gasdotto Tap primo incontro con il Governo

● Tutti a Roma, per decidere il destino del gasdotto a San Foca. L'appuntamento al Dipartimento per il coordinamento amministrativo della Presidenza del consiglio dei ministri punta a raggiungere un accordo fra Governo e Regione e dare il via libero definitivo all'opera. Ma sul gasdotto pesa il no già espresso non solo dalla Regione ma pure da Provincia e Comune di Melendugno. Il Servizio rischio industriale regionale avrebbe già scritto alla Presidenza del Consiglio, informando della cosa anche la Procura, ribadendo che l'opera non può essere esclusa, così come deciso dal Governo, dalle direttive europee in materia di sicurezza.

SERVIZIO A PAGINA X >>

FOIBE, LA MORTE È MORTE E NON HA COLORE POLITICO

di TIZIANA MONTINARI*

Nonostante siano trascorsi decenni, nonostante questo stralcio di storia italiana sia rimasto nel dimenticatoio per anni, nonostante una legge di istituzione del "Giorno del ricordo", il massacro delle Foibe ancora non è entrato nella memoria storica condivisa e da certa politica ideologizzata spirano ancora venti di giustificazionismo.

In realtà finanche l'ex presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in uno dei suoi discorsi al riguardo, ebbe a dire che esse furono dettate da « (...) un moto di odio e di furia sanguinaria, e un disegno annessionistico slavo, che prevalse innanzitutto nel Trattato di pace del 1947, e che assunse i sinistri contorni di una "pulizia etnica"».

CONTINUA A PAGINA VII >>

SANITÀ UN MEDICO FINISCE SOTTO INCHIESTA DOPO DUE ESPOSTI ANONIMI

Carte false per un posto di primario? Neurochirurgo ora rischia il processo



LECCE Il Palazzo di giustizia di viale De Pietro

● False attestazioni nella domanda di partecipazione al concorso per ottenere l'incarico di direttore del reparto di Neurochirurgia dell'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce. È questo che la Procura contesta ad un medico di San Cesario, finito sotto inchiesta con l'accusa di falso. Il procuratore aggiunto Antonio De Donno ha avanzato la richiesta di rinvio a giudizio, ed ora si attende che il gup Carlo Cazzella fissi l'udienza preliminare. I fatti risalgono a marzo di tre anni fa.

OLIVA A PAGINA IX >>

NARDÒ

Minacce di morte a moglie e figlia finisce ai domiciliari

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

TREPUIZZI

Maestra violenta? La dirigente ascoltata dal giudice

SERVIZIO A PAGINA IX >>

«Asl, la rotazione degli incarichi è al palo» La denuncia dell'associazione «Salute Salento»

● «La rotazione degli incarichi per prevenire la corruzione, obbligatoria per legge, nella Asl è ancora al palo». Secondo un'analisi dell'associazione Salute Salento, nell'azienda sanitaria leccese dovrebbero essere sostituiti i capi dipartimento, i direttori dei dieci distretti, i responsabili dell'area tecnica e del patrimonio, i direttori sanitari dei sei ospedali e il dirigente dell'ufficio convenzioni. Finora, invece, a distanza di oltre un anno dalla presentazione delle "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (legge numero 190 del 6 novembre 2012), «poco o niente si è mosso».

«La rotazione dei vertici di alcuni settori-chiave – sottolineano da Salute Salento – è cruciale. La norma prevede che anche se la struttura o il servizio potrebbe registrare un

rallentamento, la rotazione va fatta comunque. Il motivo è semplice. La lunga permanenza nella stessa struttura genera una serie di relazioni che non consentono di essere obiettivi; si rimane invischiati nei rapporti, in una visione poco lucida. Quindi far ruotare i vertici della Asl sarà uno dei primi provvedimenti del direttore generale, **Giovanni Gorgoni**».

Probabilmente le prime rotazioni riguarderanno i direttori dei dieci distretti socio sanitari. Ma non meno importanti sono l'ufficio convenzioni (che si occupa dei rapporti con le strutture private accreditate), il servizio socio-sanitario della Asl e la direzione dei sei ospedali.

Le difficoltà maggiori riguardano l'area tecnica, dove l'azienda disporrebbe di pochi ingegneri. «L'altro punto debole per la rotazione – rileva Salute Salento – riguarda

l'area del patrimonio, l'ufficio che istruisce le gare per la fornitura di beni e servizi: è difficile trovare all'interno una figura in grado di sostituire l'attuale responsabile. A dover ruotare dovrebbero essere anche i direttori sanitari dei sei ospedali dell'azienda, alcuni dei quali sono "ingessati" nell'incarico da 15 - 20 anni. Per i primari delle unità operative la rotazione non si può fare: sono incarichi che durano cinque anni, soggetti a verifica (che a Lecce, come in tutta la regione, si fa solo sulla carta) e che si rinnovano a tutti».

A detta dell'associazione, l'ex direttore generale della Asl di Lecce **Valdo Mellone**, poco prima di andar via, aveva provato a «rivedere» almeno la rete dei dipartimenti. «Ma c'è stata una levata di scudi - dicono dall'associazione - e la delibera è stata congelata».



ASL La sede della direzione generale

SAN CESARIO UN MEDICO SOTTO INCHIESTA DOPO DUE ESPOSTI ANONIMI. LA COMMISSIONE TRATTA IN INGANNO

Carte false per diventare primario? Neurochirurgo a rischio processo

Il curriculum «gonfiato» avrebbe fatto sfiorare la nomina, poi bloccata

FRANCESCO OLIVA

● **SAN CESARIO.** False attestazioni nella domanda di partecipazione al concorso per ottenere l'incarico di direttore del reparto di Neurochirurgia dell'ospedale "Vito Fazzi". E la Commissione, in virtù della documentazione, aveva anche dichiarato A.D.A. 63enne di San Cesario, come il più idoneo per titoli ed esperienza trasmettendo gli atti alla Direzione sanitaria per formalizzarne la nomina. Due esposti anonimi hanno bloccato la procedura, facendo finire l'aspirante primario sotto inchiesta insieme con tutta la commissione.

Ora A.D.A. rischia di finire sotto processo con le accuse di falso ideologico e materiale. La richiesta di rinvio a giudizio è stata depositata dal procuratore aggiunto **Antonio De Donno** nella cancelleria del gup **Carlo Cazzella**, che ora dovrà fissare la data dell'udienza preliminare. Ma quali sono le contestazioni ipotizzate dalla Procura a carico del medico? I fatti risalgono al maggio di tre anni fa. L'aspirante primario avrebbe indicato come tutti gli interventi registrati dal 28 gennaio del 1995 al 30 aprile del 2012 fossero stati eseguiti in qualità di primo operatore. Secondo le indagini, invece, il medico avrebbe ricoperto il ruolo di secondo operatore per i 94 interventi effettuati al "Vito Fazzi"; di terzo in due casi e di quarto in un caso. E poi ci sarebbero gli interventi eseguiti al "Perrino" di Brindisi. Su 28 casi per 26 sarebbe stato secondo operatore e terzo operatore in altre due circostanze mentre in altri quattro casi gli interventi sarebbero stati effettuati da altri medici.

Avrebbe anche allegato alla domanda di partecipazione un elenco di fogli con casistiche operatorie effettuate presso l'ospedale "Vito Fazzi" grazie alla sottoscrizione apocrifia dell'allora direttore del reparto di Neurochirurgia **Antonio Montinaro**. Nell'ambito della stessa indagine, subito dopo la chiusura delle indagini, il procuratore aggiunto ha disposto l'archiviazione per i quattro medici - componenti della Commissione giudicatrice - finiti sotto inchiesta con l'accusa di abuso d'ufficio in concorso. Nel febbraio di due anni fa i commissari avrebbero deliberato che «i contenuti del curriculum potevano essere autocertificati dal candidato con esclusione delle pubblicazioni» in modo da consentire al dottore di partecipare al concorso e poterlo poi inserire nella terna dei candidati dichiarati idonei e ammessi alla valutazione finale. Gli avvocati **Ivana Quarta** e **Francesca Sanzò** hanno prodotto delle memorie con cui evidenziavano come la commissione del concorso, ancor prima della valutazione e dei titoli di ciascun candidato, avesse stabilito che il curriculum di ciascun aspirante poteva essere autocertificato anche in relazione alla casistica operatoria.



INGANNO

Il professionista tre anni fa avrebbe puntato alla nomina di direttore del reparto di Neurochirurgia del Vito Fazzi di Lecce



TREPUZZI IN TRIBUNALE I PRESUNTI MALTRATTAMENTI DI QUATTRO BIMBI. UNO AVREBBE DOVUTO RACCOGLIERE E MANGIARE CIBO DA TERRA

Maestra violenta, dirigente in Aula

Nel corso della prima udienza la preside ha ricordato le fasi che hanno portato alla denuncia

● **TREPUZZI.** «In vita mia non mi è mai capitata una cosa del genere. Per questo ho deciso di informare subito l'autorità giudiziaria». È durata per oltre un'ora, davanti al giudice monocratico **Maddalena Torelli**, la deposizione della preside del comprensorio scolastico di Giorgilorio, dove prestava servizio **Rosa Perrone**, la maestra di Trepuzzi accusata di aver maltrattato quattro piccoli allievi.

Il processo si è aperto ufficialmente ieri. Rispondendo alle domande del pubblico ministero **Roberta Licci**, la preside ha ripercorso la vicenda. «Mi ero insediata da poco», ha precisato, «una sera di ottobre 2012 la responsabile del comprensorio mi telefonò molto agitata, dicendo che l'indomani doveva parlarmi con urgenza. Mi riferì la scena alla quale aveva assistito una dipendente del servizio mensa: un bambino aveva fatto cadere una polpetta, e la Perrone lo avrebbe rimproverato aspramente,



MENSA

Un episodio si sarebbe verificato durante il pranzo dei piccoli. Colpa di una polpetta lasciata cadere da uno degli scolari

strattonandolo e costringendolo a raccogliercela e mangiarla». La preside ha inoltre specificato che anche un'altra docente le riferì l'episodio appreso dalla signora della mensa, dicendo che nella classe gli altri bambini si erano poi messi a piangere. In aula la dirigente scolastica ha poi

ricordato un altro episodio: «Qualche giorno prima i genitori di una bambina vennero a parlare con me chiedendo un cambio di sezione. A loro dire la figlia era a disagio durante le lezioni con la Perrone, mentre prima di arrivare in classe tremava, serrava i pugni. A casa poi diceva che la mae-

stra era monella». La preside ha poi riferito di aver convocato la Perrone, in entrambe le occasioni. Per quanto riguarda il primo episodio, avrebbe risposto che il bambino era piuttosto vivace, senza fare alcun riferimento a gesti di violenza oppure al fatto di avergli intimato di mangiare la polpetta. Per quanto riguarda l'altra bambina, invece, si sarebbe giustificata dicendo di avere un tono di voce particolarmente alto, che a volte infastidiva anche l'anziana madre.

L'episodio fu comunicato tempestivamente dalla dirigente ai carabinieri di Surbo, i quali avviarono le indagini.

Nel corso dell'inchiesta, il pm Licci ha emesso un provvedimento di interdizione dall'esercizio della professione. Dopo l'avvio delle indagini la docente non è più tornata a scuola, usufruendo di un periodo di aspettativa. La prossima udienza è fissata per il 14 aprile.

MELISSANO RESTA IN PROGNOSI RISERVATA LA PICCOLA NATA ALLA 26ESIMA SETTIMANA. MA NON HA L'INFLUENZA

Partoriente stroncata dal virus effettuati gli esami autoptici

PIERANGELO TEMPESTA

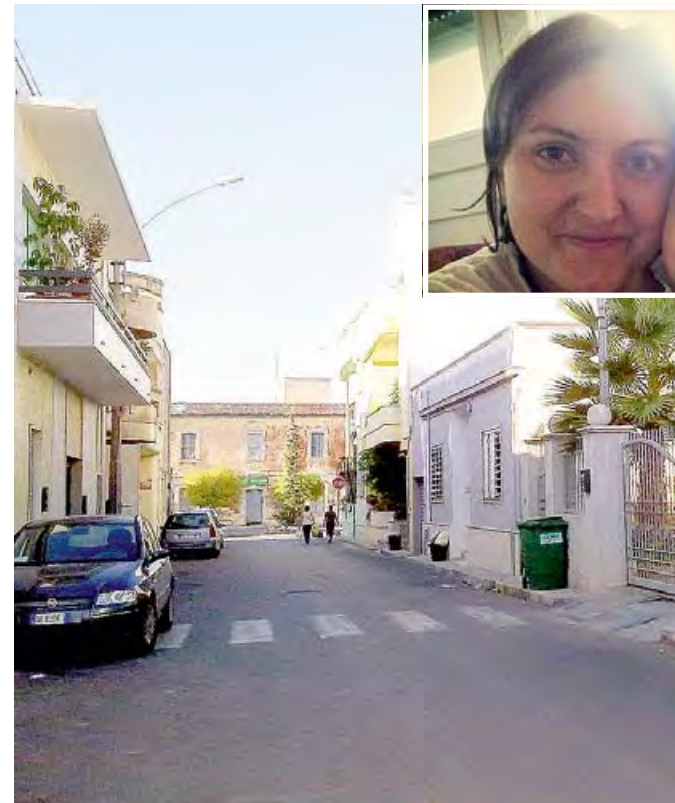
● **MELISSANO.** È stata eseguita nel pomeriggio di ieri l'autopsia sul corpo di **Manuela Manco**, l'insegnante di 34 anni originaria di Melissano morta domenica sera, a causa dell'influenza, a Cesena. I medici del reparto di Terapia intensiva pediatrica e neonatale, intanto, tengono sotto stretta osservazione la bambina che la donna portava in grembo. La piccola è nata alla 26esima settimana di gravidanza: i medici l'hanno fatta venire al mondo con un taglio cesareo quando hanno capito che le condizioni della sua mamma si stavano aggravando. La bambina non correrebbe pericolo, anche se rimane in prognosi riservata.

Nella tragedia, la buona notizia è che non ha contratto l'influenza.

L'autopsia sul corpo della giovane mamma è stata disposta dalla stessa Azienda sanitaria, ma anche i familiari vogliono chiarezza sulle cause della morte. Si sospetta che l'influenza contratta dalla 34enne fosse del ceppo dell'H1N1, ma saranno i risultati degli esami a dirlo con certezza. Ciò che è certo è che Manuela si trovava ricoverata al «Bufalini» da otto giorni e che non aveva assunto il vaccino. Il sindaco di Cesena, Paolo Lucchi, in qualità di presidente della Conferenza territoriale sociale e sanitaria della Romagna, ha chiesto una relazione ai sull'accaduto al direttore generale della Ausl Andrea Des Dorides, al direttore

sanitario Gianbattista Spagnoli e al direttore sanitario dell'ospedale Virna Valmori.

Manuela Caputo abitava insieme al marito Lorenzo e alla figlia primogenita, di soli tre anni, a Gambettola, a pochi chilometri da Cesena. Dopo la laurea in Agraria e il dottorato di ricerca, si era lanciata nel mondo dell'insegnamento seguendo le orme della madre Mimina Colizzi, stimata docente in pensione. Fino all'inizio della gravidanza aveva insegnato matematica nell'istituto comprensivo del paese. I genitori e i fratelli della giovane mamma ieri hanno fatto ritorno a Melissano. Qui attenderanno il feretro della figlia, che probabilmente arriverà venerdì mattina. Nel pomeriggio i funerali.



MELISSANO Nel riquadro, Manuela Manco



LO SCONTRO

Organici e risorse lite Province-Regione

GIOFFREDI a pag. 7



LA "STRETTA"

Paninari, no ai tavoli «Panchine o niente»

A pag. 12



L'INCONTRO

Segnali di pace tra Miccoli e Tesoro

DE GIORGI a pag. 35

Entro 60 giorni la decisione definitiva: approdo a San Foca senza un'intesa su sito alternativo

Tap, ultimo round a Roma

Oggi duello a palazzo Chigi. La Regione: progetto rischioso, atti in Procura

IL VERTICE SU RACKET E USURA

Motta: i clan campani mirano anche alla movida leccese

La movida leccese nel mirino dei clan campani. La segnalazione è arrivata ieri dal capo della Dda Cataldo Motta nell'incontro in prefettura con il commissario di governo nella lotta a usura e racket. «A Lecce nel mirino i pub, a Gallipoli parcheggi e guardianie».

ANCORA alle pagg. 10 e 11

Appuntamento presso la presidenza del Consiglio dei ministri a Roma, oggi: il governo chiama a raccolta e accelera per il gasdotto. Decisione in due mesi. San Foca l'approdo in mancanza di indicazione alternativa. Convocati quanti hanno titolo a esprimersi nella fase di rilascio dell'Autorizzazione unica integrata necessaria a Tap per avviare i lavori. La Regione - contraria all'approdo - potrebbe decidere anche percorsi di opposizione in sede giurisdizionale. Già interessata anche la Procura. Contrari, oltre al movimento No Tap, la Regione, la Provincia e il Comune di Melendugno. Favorevole Confindustria.

MARTUCCI alle pagg. 2 e 3

IL PROVVEDIMENTO VARATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il governo: stato d'emergenza per Xylella pronti 13 milioni di euro e il commissario



Gli ulivi colpiti dalla Xylella fastidiosa

Ore contate per la Xylella fastidiosa, che dal 2013 sta divorando gli ulivi del Salento. Ieri il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza, attribuendo al capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, il compito di nominare un commissario straordinario per gestire l'emergenza determinata dal batterio.

Con tutta probabilità il nome sarà già ufficializzato oggi. Intanto, il governo, contestualmente al decreto, ha stabilito di stanziare ulteriore 5 milioni di euro dal fondo nazionale, che si sommano agli 8 già previsti, per gli interventi di maggiore urgenza.

MINERVA alle pagg. 4 e 5

Tragedia sul lungomare di Gallipoli, vittima un elettricista

Fatale cambio di lampada cade dalla scala e muore

IL PRESTITO A UN'AZIENDA

Tassi usurari, truffa estorsione: a giudizio direttore di banca e due dipendenti

MARINAZZO a pag. 11

Era intervenuto per riparare un guasto alla rete della pubblica illuminazione. Poi la caduta e il decesso. La tragedia a Gallipoli, vittima Piero Colazzo, 49 anni, tecnico della "Dipe srl", ditta di Gravina di Puglia che opera in subappalto. Se l'incidente sia stato causato da un malore, da una semplice perdita di equilibrio o da altro saranno gli esami specifici a dirlo. Secondo i primi accertamenti, tuttavia, non si tratterebbe di folgorazione.

SABATO e COLITTA a pag. 21

I PROTAGONISTI DELL'APERTURA DEL FESTIVAL DI SANREMO. E OGGI TOCCA A CAROLINA BUBBICO

Salento show con Emma e Al Bano

È un Festival di impostazione tradizionale quello messo a punto da Carlo Conti. Nella prima serata di Sanremo, il Salento ha portato sul palco vari suoi rappresentanti, a cominciare da Emma Marrone nella veste inedita di conduttrice. È stata poi la volta del grande Al Bano che ha cantato da superospite con la ex moglie Romina Power. Con Gianluca Grignani ha suonato un altro salentino, il chitarrista Salvatore Cafiero. Oggi sarà la volta di Carolina Bubbico, direttrice d'orchestra per il brano dei tre ragazzi del trio Il Volo.



Alle pagg. 32 e 33

Carlo Conti con Emma Marrone sul palco di Sanremo

PUNTO DI VISTA

ORA RENZI LASCI STARE IL PENDOLO

di Umberto UCCELLA

Gli osservatori hanno considerato un capolavoro l'operato di Renzi sulla vicenda dell'elezione del nuovo Capo dello Stato. Certo, c'è stata una certa dose di abilità da parte del Segretario del PD, ma solo se il raffronto avviene col disastro di due anni fa. E, infatti, è del tutto normale avere come priorità l'unità del proprio partito.

Continua a pag. 8

SCEGLI LA PROFESSIONE PER IL TUO FUTURO

CORSI ANNO FORMATIVO 2015
Riconosciuti da Provincia di Lecce - Regione Puglia
Autorizzazione Provincia di Lecce Determina n. 2257 del 06/11/2014
CORSI AUTOFINANZIATI - TITOLI FINALI VALIDI A LIVELLO EUROPEO E NEI CONCORSI PUBBLICI, AI SENSI DELL'ART. 14 LEGGE 845/78 - L.R. 15/2002

- OPERATORE ADDETTO ALLE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA FAMILIARE (Qualifica)
- OPERATORE ADDETTO ALLA CUCINA E PREPARAZIONE PASTI (Qualifica)
- OPERATORE AL SERVIZIO DI RICEVIMENTO (Qualifica)
- GUARDIA ECOLOGICA (Qualifica)
- TECNICO PER IMPIANTI FOTOVOLTAICI
- ADDETTO ALLE BUSTE PAGA E CONTRIBUTI
- OPERATORE WEB DESIGNER
- SVILUPPATORE APPLICAZIONI ANDROID
- PASTICCIERE E CAKE DESIGNER
- DISK JOCKEY

SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
IPERMEDIA - Via Imbriani, 30 - LECCE
Per Info chiama subito al Tel. 0832 45513
www.ipermedia.lecce.it - email: ipermedia@tin.it

L'ANALISI

IL "TEOREMA MERIDIONALE" E IL PROCESSO A SENSO UNICO

di Gianfranco VIESTI

La principale spiegazione della scomparsa dell'interesse politico per lo sviluppo del Mezzogiorno come componente essenziale del rilancio dell'economia italiana, sta nell'affermazione culturale del "teorema meridionale". Secondo questa interpretazione, senza il Sud l'Italia sarebbe più ricca e crescerebbe di più; il Sud cresce infatti meno nonostante assorba un enorme flusso di risorse pubbliche; perché queste risorse (sottratte all'Italia che produce) vengono sprecate, finiscono nelle mani di politici corrotti e organizzazioni criminali; perché le fallimentari classi dirigenti del Sud sono espressione diretta della mancanza di cultura e di capitale sociale dei meridionali. Le politiche pubbliche sono quindi il problema e non la soluzione. Meno se ne fanno meglio è. Si ottengono più risultati positivi: si sottraggono meno risorse alla parte "seria" del paese, si riduce la spesa pubblica complessiva in Italia, si impedisce alle classi dirigenti locali di intermediare senza frutto, si incentivano finalmente i meridionali a "darsi da fare".

Per quanto straordinariamente rozza, questa interpretazione della realtà del Sud ha acquistato negli ultimi 15 anni un forte consenso; probabilmente cresciuto nel periodo più recente.

Continua a pag. 8

Quando l'antibiotico non basta: il piano Asl contro le infezioni

Basso il rischio di batteri che creano danni seri alla salute dei pazienti in ospedali

di Maddalena MONGIO'

La Asl ha puntato i riflettori sulle infezioni correlate all'assistenza. E cioè quelle contratte in ospedale o nelle case di cura piuttosto che nelle residenze per anziani. Ma fortunatamente gli ultimi dati non segnalano livelli di allerta significativi e l'Agenas, in un rapporto sul rischio clinico, a proposito della raccolta dati, ha segnalato la Asl salentina in vetta alla classifica. Premessa d'obbligo: la comunità scientifica si è messa "il cuore in pace" rispetto al fatto che il rischio di infezione contratta in ospedale non può essere azzerato, ma tollerato in un range che va dal 5 al 7%. Solo al di sopra di questa soglia le disfunzioni sono serie. E domani, presso la sede della Asl, è in calendario il primo incontro della gestione Giovanni Gorgoni con i direttori degli ospedali su questo delicato fronte.

Al Fazzi, dove mediamente

sono effettuati circa 6mila interventi chirurgici in 12 mesi, nell'arco di tre anni sono stati riscontrati 37 casi di infezioni da germi resistenti agli antibiotici, mentre le infezioni più banali – nell'arco di un anno – sono state 183. E a Scorrano, invece, l'elaborazione dei dati sulle infezioni ospedaliere, effettuata dall'Osservatorio epidemiologico regionale nel mese di novembre, non ha rilevato presenza di germi. Percentuali contenute che saranno aggiornate con l'elaborazione dei dati in possesso agli ospedali salentini.

Il monitoraggio è costante e ogni ospedale ha un piano per il controllo e la prevenzione. L'ospedale Ferrari di Casarano ha un registro apposito in cui vengono riportati tutti i casi in cui si presentano infezioni. Al Fazzi è attiva una vera e propria task force che vede coinvolti i direttori dei reparti più a rischio. E non basta. È attivo un filo diretto tra il laboratorio

di Microbiologia e Malattie infettive: appena vengono individuati ceppi virali o batterici, viene allertato il direttore delle Malattie infettive, Anacleto Romano, per le procedure del caso.

Una delle cause di propagazione delle infezioni è legata, tra le altre, alla vetustà degli ambienti e alla dimensione degli stessi che non sempre consentono quelle misure precauzionali necessarie a contenere al massimo il rischio. L'ospedale di Scorrano è fortunato, da questo punto di vista. Gli ambienti della Terapia intensiva sono di nuova costruzione e di dimensioni adeguate, tant'è che possono essere rispettate le di-

I parametri

Procedure standard e condizioni della struttura



stanze di sicurezza tra i letti e per ognuno è disponibile un rubinetto per lavarsi le mani: pratica elementare, ma fondamentale per evitare il diffondersi delle infezioni.

Poi ci sono i controlli che vengono effettuati in tutti gli ospedali salentini e prevedono l'esame delle urine per i pazienti con catetere (gli studi scientifici hanno dimostrato che il catetere è una delle vie attraverso cui si sviluppano le infezioni), l'analisi delle secrezioni per i pazienti sottoposti a ventilazione meccanica, vari tipi di tamponi che vengono successivamente analizzati sempre per individuare eventuali infezioni.

Ai controlli sui pazienti si accompagna la formazione del personale, l'ultimo corso per la prevenzione delle infezioni in Chirurgia è di metà gennaio ed è stato organizzato dall'ufficio formazione della Asl. E ancora. È costante la catechizzazione del personale sanitario su: lavaggio delle mani, igiene del-

la persona, utilizzo di sovrascarpe, mascherine e tutto quanto serve a proteggere la salute del paziente evitando la propagazione di infezioni. Non mancano poi i controlli periodici sull'inquinamento microbico ambientale e sarà interessante conoscerne i dati visto che il commissario straordinario della Asl, Giovanni Gorgoni ha promesso di rendere pubblici tutti gli esiti del monitoraggio.

Per farla breve il capitolo delle infezioni comporta un lavoro poderoso e impegnativo, ma se teniamo conto dei costi che generano gli episodi sfortunati bisogna fare sempre di più. Le infezioni contratte in ospedale, infatti, pesano sui bilanci delle Asl sia in termini di degenza protratte e cure aggiuntive, ma anche in termini di risarcimento danni, quando viene richiesto. Secondo un studio del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie, ogni 100 casi di infezioni uno si trasforma in contenzioso.

Palloncini bianchi volano in alto ricerca e speranza

Bambini, genitori e volontari poi sono partiti con destinazione Roma: oggi udienza dal Papa

● Il freddo e il vento non hanno fermato a Lecce la manifestazione per la XIII Giornata mondiale contro il cancro infantile, organizzata dall'Associazione genitori onco-ematologia pediatrica "Per un sorriso in più" onlus. L'appuntamento è stato istituito da Icccpo (International confederation childhood cancer parents organizations) e organizzata ogni anno a livello nazionale da Fiagop (Federazione nazionale delle associazioni genitori per l'oncoematologia pediatrica).

Per i piccoli pazienti e le loro famiglie, per il personale medico e infermieristico e per i volontari dell'associazione l'appuntamento è stato, ieri mattina, sul piazzale del Polo oncologico "Giovanni Paolo II" annesso al presidio ospedaliero "Vito Fazzi", presente il direttore generale dell'Asl Giovanni Gorgoni. Intorno alle 11 decine e decine di palloncini bianchi sono stati fatti volare in cielo come segno di speranza per la ricerca



La manifestazione del lancio dei palloncini, cui è seguita la partenza in pullman per Roma. Nella foto centrale il direttore generale dell'Asl Giovanni Gorgoni con i vertici dell'associazione "Per un sorriso in più"

e l'assistenza. Il lancio è avvenuto in contemporanea nelle città d'Italia dove sono presenti le Associazioni federate a Fiagop. Subito dopo la partenza in pullman di bambini e genitori per Roma, dove oggi saranno ricevuti da papa Francesco nell'udienza generale del mercoledì in Vaticano.

La settimana si concluderà venerdì prossimo a Milano con il convegno nazionale "Io, adolescente con tumore: l'ospedale che vorrei". In questi giorni La7 trasmetterà il filmato "Non c'è un perché". La settimana successiva andrà sulle reti Mediaset grazie a Mediafriends.



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro



9 770390 107009 50211

PD-1F www.repubblica.it

ANNO 40 - N. 35 IN ITALIA € 1,40

(PROV. VE CON LA NUOVA DI VENEZIA E MESTRE € 1,30)

MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO 2015

R2 / IL CASO

“Aiutate i vostri figli nei compiti” I genitori contro il diktat dei prof

MARIA NOVELLA DE LUCA



ALLE 19 RSERA SUL TABLET TUTTE LE NOTIZIE IN UN CLIC CON REPUBBLICA+ L'INFORMAZIONE RADDOPPIA

R2 / LA CULTURA

Da Tom Hanks a James Franco “Recito, quindi divento scrittore”

ELENA STANCANELLI

Tsipras alla Ue “Dateci 6 mesi” Il no di Berlino

- > Atene tratta con Juncker, la Borsa vola
- > Il gelo di Schaeuble: nessun accordo

L'ANALISI

Ma tutti vogliono un compromesso

ANDREA BONANNI

L ANAVE del debito greco avanza a tutto vapore verso lo scoglio europeo. Una rotta di collisione dichiarata su cui procede spinta dal consenso plebiscitario alla linea dura di Tsipras.

SEGUE A PAGINA 30

BRUXELLES. La Grecia non molla: vuole altro tempo per pagare i suoi debiti e dire addio all'austerità. Ma il confronto all'Eurogruppo di oggi sarà serratissimo. Ieri la Germania ha nuovamente bocciato la possibilità di un "accordo ponte" proposto da Tsipras: «Se Atene non accetta il programma di aiuti è finita», ha tuonato il ministro delle Finanze tedesco, Schaeuble. Ma il neopremier ellenico continua a trattare con Juncker e la Commissione europea. E la Borsa greca vola: +8 per cento.

LIVINI E POLIDORI ALLE PAGINE 6 E 7

Riforme, scontro in aula Verdini: siamo allo sbando

IL DECRETO LEGGE



Nuovo antiterrorismo 6 anni a chi si arruola nelle fila della Jihad

BONINI E CUSTODERO A PAGINA 4

ROMA. Dopo la rottura del "Patto del Nazareno" si infiamma lo scontro anche in Parlamento. Ieri si è dimesso il forzista Francesco Paolo Sisto da relatore alle riforme costituzionali, proprio mentre Matteo Renzi e la maggioranza vogliono accelerare sulle modifiche alla Carta con sedute fiume almeno fino a venerdì per ottenere l'ok della Camera. Bagarre in aula: Sel si scaglia contro il governo. E in Forza Italia è sempre più caos. Verdini ammette: «Siamo allo sbando».

SERVIZI DA PAGINA 9 A PAGINA 15

UCRAINA, OGGI A MINSK IL VERTICE DEI QUATTRO LEADER



Kramatorsk, nell'est dell'Ucraina, dopo l'attacco di ieri dei separatisti filorusi

Obama chiama Putin: devi fermarti Strage di civili alla vigilia del summit

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NICOLA LOMBARDOZZI

C I MANCAVA la pioggia di missili su Kramatorsk, 15 morti, per incupire un vertice di pace già carico di presagii negativi.

A PAGINA 2

IL REPORTAGE

L'incubo chimico nel cielo di Donetsk

DAL NOSTRO INVIATO

PIETRO DEL RE

POLDAVA

L A bomba poco prima dell'alba in un quartiere desolato di Donetsk, tutto fossi e orticelli verminosi. Il botto sentito a chilometri di distanza. Centrata una fabbrica che produceva componenti per esplosivi.

A PAGINA 2

R2 / LA COPERTINA

“Noi, ragazze spezzate nelle mani dell'Is”

Il racconto delle yazide prigioniere in Iraq “Ho provato a uccidermi”

ADRIANO SOFRI



DOHUK

L E RAGAZZE sono una dozzina, venute dai campi di Khanke di Zakho. Si presentano coi loro veri nomi, io non li citerò, e non riferirò degli abusi sessuali cui sono state sottoposte. Da più uomini alla volta, o passate e vendute dall'uno all'altro, o da un solo padrone, «le più fortunate»: loro concittadini, o arabi stranieri, o ceceni, kazaki, europei... È straordinario che scelgano di parlarne, di rompere il pudore proprio e la vergogna cui una triste morale altrui vorrebbe danarle. Lo fanno per curarsi del male patito, forse, ma soprattutto, così dicono, perché hanno bisogno d'aiuto: per sé, e per le migliaia che sono ancora in schiavitù.

F., 19 anni. «Mi hanno presa a Shingal il 3 agosto, domenica. Sono scappata e mi hanno ripresa. Ci hanno separati, uomini da donne. Ci hanno portate a Tell Afar, e dopo 5 giorni a Mosul. Ero reclusa in una casa di tre piani, sono riuscita a forzare la porta e rifugiarmi da vicini, ma un guardiano mi ha trovata».

ALLE PAGINE 32 E 33

PASSA DI MANO INFRONT, LA SOCIETÀ CHE LI GESTIVA

I cinesi comprano la serie A un miliardo di euro per i diritti tv

MAURIZIO CROSETTI

I CINESI si comprano i diritti tv del calcio, cioè tutto. Comprano l'ossigeno che lo tiene in vita e lo smisurato potere che lo governa: non solo telecamere ma sponsor, pubblicità, e prossimamente gli stadi. La moviola con gli occhi a mandorla è assai più di una suggestione, è monopolio assoluto. Il vero padrone del calcio italiano (non i club, non la Lega, non la Figc) si chiama Infront, cioè la società appena acquisita dal colosso Dalian Wanda.

SEGUE A PAGINA 31

MENSURATI E VISETTI ALLE PAGINE 22 E 23

L'INTERVISTA

“Sono felice potrò avere un figlio da mio marito morto 4 anni fa”

Il tribunale dice sì agli embrioni congelati

DI RAIMONDO E PASOLINI A PAG. 20

IL CAFFÈ DELL'Architettura



I GRANDI ARCHITETTI E TUTTE LE LORO OPERE PRINCIPALI RACCONTATI IN MODO CHIARO E AVVINCENTE.

iniziative.editoriali.repubblica.it

DAL 13 FEBBRAIO IL 1° DVD:
RENZO PIANO con la Repubblica + L'Espresso

AL VIA IL FESTIVAL DELLA NORMALIZZAZIONE

Com'è rassicurante Carlo Conti nel Sanremo formato famiglia

NATALIA ASPESI

S I SA che al nostro fondamentale spettacolo canoro, un festival ormai canuto ma sempre arzillo per quanto pensionabile, la cosa che conta meno sono le canzoni, che paiono tutte uguali e del resto uguali a quelle degli ultimi vent'anni di Sanremo: e anche le voci, perché il frastuono del pubblico osannante e plaudente tra un'esibizione e l'altra, assordando lo spettatore tivù, attutisce del tutto le vocine urlanti dei big.

SEGUE A PAGINA 31

ASSANTE, CASTALDO, DIPOLLINA FUMAROLA E VIDETTI ALLE PAGINE 50 E 51



Tiziano Ferro ieri all'Ariston

Il caso

PERSAPERNE DI PIÙ
www.repubblica.it
www.giustizia.it

Anticorruzione, nuovo stop alla legge

Una riunione di Forza Italia fa slittare l'approvazione. Cantone: sì alla soglia per il falso in bilancio
Il monito del presidente della Corte dei Conti Squitieri: "Tangenti devastanti per la crescita economica"

LE NORME

FALSO IN BILANCIO

Il reato sarà punito più severamente di oggi (da 2 a 6 anni) e soprattutto sarà perseguibile d'ufficio e non più solo a querela di parte

IPENTITI

Anche per la corruzione viene prevista la figura del pentito che, come per la mafia, potrà ottenere uno sconto di pena da un terzo alla metà

PRESCRIZIONE

Il governo propone di sospenderla dopo la sentenza di primo grado, ma la norma non si applicherà ai processi in corso in quanto più sfavorevole

LIANA MILELLA

ROMA. Una denuncia pesante, quella della Corte dei conti, per giunta davanti a Mattarella. «Rassegnata assuefazione al malaffare», alla corruzione. Cui corrisponde, neppure qualche ora dopo, un ennesimo rinvio sul falso in bilancio. La maggioranza non chiude sulla formula del nuovo reato, il pomo della discordia resta quello delle soglie di non punibilità. Non le vuole una parte del Pd, non le vuole Ncd, ma il Guardasigilli Orlando ritiene che margini di non punibilità vadano conservati. La riunione dei gruppi di Forza Italia con Berlusconi oggi blocca i lavori parlamentari, salta la commissione Giustizia

Il nodo del nuovo reato rimane quello dei limiti di non punibilità

al Senato, non si vota più sul ddl anti-corruzione, tutto slitta alla prossima settimana. M5S bacchetta duramente il governo. In compenso oggi la maggioranza affronta il nodo della prescrizione in vista del voto di domani alla Camera, sempre in commissione. E ieri sera, in consiglio dei ministri, passano le deleghe sulla riforma del processo civile, firmata da Giuseppe Maria Berruti, presidente del Massimario della Cassazione, una rivoluzione delle vecchie regole.

Sonole 11 quando, nella sede della Corte dei conti, il presidente Raffaele Squitieri apre l'anno giudiziario dei magistrati contabili. Giusto di fronte

è seduto il nuovo capo dello Stato Sergio Mattarella che ha denunciato la corruzione nel discorso alle Camere. Squitieri teorizza il binomio "corruzione-crisi economica". Dice: «L'una e l'altra procedono di pari passo, in un circolo vizioso, nel quale l'una è causa ed effetto dell'altra. La ricerca talvolta affannosa di strategie d'uscita dalla crisi e la competizione esasperata per l'accesso a risorse limitate favoriscono la pratica di vie illecite ed attività illegali». Squitieri cita l'inchiesta su Mafia Capitale e parla di «rassegnata assuefazione al malaffare». È la certificazione di una sconfitta. Ascoltano Mattarella, Orlando, il presidente dell'Anti-corruzione

Cantone.

Dovrebbe essere un monito a "correre". Non va così. In via Arenula, c'è una riunione sul ddl anti-corruzione, firmato dal presidente del Senato Grasso due anni fa e ancora in attesa. S'incontrano, con lo staff giuridico del Guardasigilli, il relatore Nico D'Ascola, avvocato di Ncd, e il capogruppo del Pd Giuseppe Lumia. Due ore di confronto, D'Ascola e Lumia assieme sul punto più controverso, il falso in bilancio. I due puntano i piedi, viela soglia del 5% dall'attuale versione del governo che emenda il testo Grasso. Lumia dice che al Senato il Pd è su questa posizione e una formula con le soglie rischierebbe di non passare. Al massi-

mosi può ragionare su «un principio di tenuità da applicare solo alle piccole e medie imprese sugli errori lievi». Ma chi rappresenta il Guardasigilli si ferma. Perché eliminare del tutto le soglie richiede di inserire nella legge una garanzia di non punibilità, o comunque di punibilità attenuata, per chi incorre in un falso in bilancio involontario, un errore materiale, o di un'entità da non incidere sul conto economico dell'impresa.

Il Pd è diviso, la maggioranza pure. Aleggja il fantasma del falso in bilancio in versione Berlusconi, approvato 13 anni fa e mai modificato. Lo dice chiaramente la presidente della commissione Giustizia della Camera, la Pd Donatella Ferranti:

«Qui dobbiamo stare attenti. Se nella legge resta solo il capoverso sulla non punibilità si rischia di fare un favore a chi commette reati. Invece deve passare il principio che un reato come il falso va punito a seconda della sua gravità». È la teoria della doppia punibilità sostenuta da David Ermini, il responsabile Giustizia renziano del Pd: «Non mi impicco alle soglie. Non ci saranno impunità, ma una doppia corsia, come abbiamo fatto per l'autoriciclaggio, è ipotizzabile». A sera ecco la soluzione di Cantone: «Il falso in bilancio è un reato contro la fede pubblica. Non so se la soglia del 5% sia quella giusta, probabilmente quella ideale è il 3%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FOTO: L'ESPRESSO

“ DEVASTANTE

Crisi economica e corruzione procedono di pari passo, in un circolo vizioso, nel quale l'una è causa ed effetto dell'altra. Così non si cresce

”

SQUITIERI
Il presidente della Corte dei Conti Raffaele Squitieri

Il caso

PERSAPERNE DI PIÙ
www.salute.gov.it
www.repubblica.it

“Il nostro amore è ancora vivo ecco perché avrò un figlio da mio marito morto 4 anni fa”

Parla la donna che ha avuto il via libera a farsi impiantare embrioni congelati nel 1996. Ma sulla sentenza del tribunale di Bologna è polemica. Il Vaticano: paradosso che lacera

LE TAPPE

GLI EMBRIONI

Nel 1996 gli embrioni della coppia vengono crioconservati all'ospedale di Bologna dopo alcuni tentativi di impianto falliti

LA RICHIESTA

Nel 2011 muore il marito e la donna chiede l'impianto degli embrioni. L'ospedale rifiuta: dice che per la legge i due futuri genitori devono essere in vita

LA SENTENZA

La donna fa ricorso: il primo giudice le dà torto nel 2013, ma nei giorni scorsi una nuova sentenza del tribunale di Bologna accoglie la sua richiesta

ROSARIO DI RAIMONDO

BOLOGNA. A cinquant'anni potrà avere un figlio dal marito defunto, grazie agli embrioni congelati e custoditi dal suo ospedale e a una sentenza del tribunale. Fa discutere il caso di una vedova di Ferrara che vuole diventare madre grazie alla fecondazione assistita. Un estremo atto d'amore in memoria del suo uomo che però diventa un caso etico e giudiziario.

Tutto ha inizio nel 1996, quando la coppia si rivolge al Sant'Orsola di Bologna, centro d'eccellenza di livello nazionale. Con la fecondazione assistita, vengono creati otto embrioni, poi congelati. Il sogno di diventare genitori, infatti, s'infrange per colpa di un primo tentativo di gravidanza fallito e per una malattia che colpisce il marito: morirà nel 2011. Pochi mesi dopo, la moglie decide di tentare una nuova gravidanza e perciò chiede ai medici che le

vengano impiantati gli embrioni conservati. La direzione dell'ospedale dice no: per legge, spiegano i medici, entrambi i coniugi devono essere in vita. La donna, assistita dall'avvocato Boris Vitiello, non si arrende e fa ricorso. In primo grado perde. Ma in appello ha il via libera del tribunale: può avere un figlio con gli embrioni ottenuti 19 anni prima assieme al marito. Non mancano le polemiche. Duro il commento del Vaticano: «Quale tutela per il bambino senza padre?» si chiede monsignor Renzo Pegoraro, della Pontificia Accademia per la Vita, che definisce la sentenza «un paradosso che lacera». Esulta l'associazione Luca Coscioni che però chiede «una riforma della legge 40». Dal Sant'Orsola, dove sono un migliaio gli embrioni congelati, l'esperta Eleonora Porcu dice: «Trovo giusta la decisione dei giudici. L'età della donna? Non sarà una passeggiata, ma la gravidanza non è impossibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

CATERINA PASOLINI

«**UN** BAMBINO l'abbiamo voluto, inseguito, sognato tutte e due per anni. E se adesso finalmente nascerà lo chiamerò come mio marito, perché è il frutto del nostro amore. Di una storia, di un legame che per me dura ancora oggi. Anche se lui non c'è più, anche se sono rimasta vedova, sola a crescere un figlio che spero gli somigli».

Margherita ha 50 anni e nonostante il pudore, la voglia di anonimato che la porta a nascondersi dietro un nome di fantasia, ha la voce squillante di chi sente di aver riconquistato unospicchio di futuro, un'ipotesi di vita diversa, l'idea di una famiglia che credeva perduta per sempre. Nelle strade del paesino emiliano dove vive e lavorare l'aria è fredda, tersa mentre anche lei cerca di schiarirsi le idee. Troppe emozioni, rivolgimenti di fronte e la vittoria grazie al l'avvocato bolognese Boris Vitiello, esperto in diritto sanitario, sono venuti a scambussolare giorni tutti uguali, casa e lavoro.

Ora potrà diventare madre

«Ancora non ci credo, dopo sentenze che mi avevano dato torto, dopo delusioni e porte sbattute, finalmente hanno riconosciuto quello

“**IL SUO NOME**
Quando lui se n'è andato ho deciso di fare questa battaglia per avere un bimbo che avesse i suoi occhi e il suo nome

che per me era ovvio: quegli embrioni congelati da 19 anni, frutto della fecondazione assistita, di gameti miei e di mio marito, sono nostri e quindi ho il diritto di impiantarli, come dice la legge 40, per diventare anche io una mamma».

Una decisione che arriva tardi?

«Avevo chiesto l'impianto tre anni fa, semi avessero dato subito il via libera dall'ospedale e tutto fosse andato bene, oggi il piccolino avrebbe già tre anni. Potrei raccontargli che persona speciale era il suo papà e di quanto avrebbe voluto conoscerlo, e invece mi ritrovo a pensare se e come affrontare una gravidanza con mezzo secolo sulle spalle».

Figlio frutto di una lungo amore?

«Con mio marito ci siamo incontrati che io avevo 30 anni e lui sessanta. Io facevo come oggi la commerciante e lui era appena andato in pensione lasciando le aule dove per anni aveva insegnato con pas-

sione materie classiche. È stato subito un rapporto vero, profondo, tanto che ci siamo ritrovati in poco tempo a volere mettere su casa e famiglia, a cercare un figlio. che purtroppo non è arrivato».

Allora si è rivolta alla scienza?

«Si abbiamo fatto la fecondazione assistita all'ospedale Sant'Orsola a Bologna. Per mesi le nostre giornate sono state piene di ansia, paura, speranza mentre affrontavamo assieme tutta la trafila, dalle stimolazioni ormonali all'impianto degli embrioni. Ma ogni volta è stata una delusione: non attecchivano, non riuscivo proprio a rimanere incinta, non so perché, non l'ho mai saputo. Era la fine degli anni '90 quando abbiamo smesso di cercare di diventare genitori. Convinti fosse solo una pausa, una parentesi».

Perché dal 2000 ha smesso di tentare?

«Mio marito si è ammalato e abbiamo cominciato a rimandare.

“**I DUBBI**
I ricorsi mi hanno fatto perdere tanti anni. Ora ne ho 50 e i dubbi vengono anche a me. Ma la voglia di maternità è forte



sempre avuto la sensazione di essere nata il giorno in cui l'ho conosciuto, di essere cresciuta grazie a lui e quando è morto nel 2011 mi sono sentita persa. Lui per me era stato amante, marito, il padre che non ho avuto, tutta la mia famiglia visto che non ho fratelli».

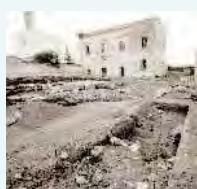
Ha cercato un figlio per ritrovare suo marito?

«Quando è morto sono andata in ospedale per farmi impiantare gli embrioni e l'ho pensato come una continuazione, una simbolo concreto della nostro amore. Io ho sempre mio marito nel cuore, lui vive dentro di me, avrei voluto vederlo negli occhi del nostro bambino. Ne avevamo parlato tanto, lui avrebbe voluto studiasse materie artistiche».

E ora che farà?

«Quando ho chiesto l'impianto all'ospedale avevo 46 anni, da allora alcune cose sono cambiate. Non sto bene di salute e soprattutto sono combattuta, vedo le cose in maniera più razionale. Dopo il rumore di questi giorni ho bisogno di silenzio per far chiarezza dentro di me. Con un'unica certezza, se nascerà si chiamerà come mio marito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PALESE

Ruspe su villaggio neolitico c'è l'esposto in procura

A PAGINA VIII



@SULSITO

"Poche tutele e discriminati" i vigili scendono in piazza

BARI.REPUBBLICA.IT



CALCIO

Cassano chiede più tempo Paparesta non s'arrende

ENZO TAMBORRA A PAGINA XX

Maratoneti del gettone presenze cronometrate e commissioni online

- > Le misure anti furbetti dopo il vertice con gli undici presidenti
- > Il Comune rimborsa 89mila ai datori di lavoro dei consiglieri

IMMEDIATA pubblicazione online dei verbali e regole certe per stanare i furbetti del gettone, inserendo per la prima volta un tempo determinato per certificare l'effettiva partecipazione di ciascun consigliere. È la rivoluzione in vista al Comune di Bari dopo il caso delle commissioni a valanga, le undici che ogni giorno si riuniscono a palazzo di città facendo lievitare i costi della politica. La decisione è stata presa dalla segreteria generale al termine del vertice con i presidenti delle undici commissioni consiliari. Intanto, non si escludono altre misure come il ridimensionamento delle sedute delle commissioni e degli argomenti trattati. Ma a pesare sulle casse comunali ci sono anche i rimborsi versati ai datori di lavoro dei consiglieri per le assenze maturate: 89mila euro solo per gli ultimi sei mesi del 2014 e per sei eletti dell'aula Dalfino.

FRANCESCO PETRUZZELLI A PAGINA II

CENTRODESTRA

E Salvini si aggrappa a FdI per digerire l'alleanza con Ncd

LELLO PARISE

UNA lista unitaria Fratelli d'Italia-Noi con Salvini. La Lega Nord parteciperà sotto mentite spoglie alle regionali di maggio. È il cavallo di Troia perché i seguaci di Alberto da Giussano possano digerire l'alleanza con Ncd. D'altra parte, sondaggi del centrodestra raccontano che da queste parti "l'altro Matteo" vale tra il 4 e il 6 per cento. Il collegamento col partito di Giorgia Meloni, potrebbe fare ottenere alla squadra nazional-leghista il 6-8% delle preferenze.

SEGUE A PAGINA VI

IL NUOVO SERVIZIO

Al Pronto soccorso consultando il web

FRANCESCA RUSSI

UNA piccola frattura al dito o una lieve contusione? Prima di andare al pronto soccorso meglio dare un'occhiata online. A meno che non si sia disposti ad aspettare per più di un'ora che i medici visitino i pazienti che sono arrivati prima e i malati che sono più gravi. Da ieri, infatti, è attivo sul web, sul portale www.sanita.puglia.it, il servizio che consente in temporale di conoscere l'afflusso ai pronto soccorso pubblici di tutta la Puglia e i tempi d'attesa previsti per gravità.

SEGUE A PAGINA VIII



L'OPERAZIONE

Clan Campanale in guerra fra i tredici finiti in carcere figlio e nipote del boss ucciso

A PAGINA VII

TARANTO

Anche le false lettere avvelenano l'Ilva

VITTORIO RICAPITO

TARANTO lacerata dalle proteste attende che Roma decida sul suo futuro. Gli autotrasportatori, che da tre settimane riducono l'accesso di merci all'Ilva per i mancati pagamenti, iniziano a perdere la pazienza e venerdì minacciano di protestare nella capitale. Ieri hanno marciato a passo d'uomo con i camion rallentando il traffico delle statali per Bari e Reggio Calabria, poi hanno parcheggiato una quarantina di motrici davanti al Municipio e sventolato le chiavi dei mezzi.

SEGUE A PAGINA IV

IL CASO/ VIAGGIO DAI CUP AGLI UFFICI POSTALI



"Cinque euro per passare avanti" così la coda diventa un lavoro

ANTONELLO CASSANO

PROFESSIONISTI dell'attesa o furbetti del ticket. Nei Cup, ma anche negli uffici postali sedi di riscossione tributi. Del resto, in tempi di crisi come questi si fa di tutto per sbarcare il lunario, anche svegliarsi di buon'ora la mattina, recarsi negli uffici più frequentati per fare incetta di bigliettini che regolano l'attesa e venderli agli utenti in fila nelle ore successive. Da pochi spiccioli, la cifra esatta per pagare un caffè, fino anche a 5 euro. Qualcosa di simile è stato accertato solo a Napoli negli anni scorsi. Quattro persone furono arrestate per interruzione di pubblico servizio, perché scoperte a vendere i biglietti eliminacode alle poste.

SEGUE A PAGINA III

LISTA FALCIANI

Conti svizzeri due le inchieste imprenditori ma nessun vip

Gli elenchi di Bari e Lecce Transazione da 300mila euro e un paio di segnalazioni

**GABRIELLA DE MATTEIS
GIULIANO FOSCHINI**

UNA transazione da trecentomila euro chiusa da un contribuente della provincia di Lecce. Due segnalazioni da meno di un milione in provincia di Bari. Un pezzo del grande scandalo di Hervé Falciiani, l'ingegnere informatico francese che ha messo a disposizione delle procure europee la lista dei grandi evasori fiscali mondiali con conti alla Hsbc, è finita qui in Puglia. A Bari e a Lecce, dove le procure hanno dal 2011 due inchieste nate da uno stralcio di Torino. L'allora procuratore piemontese Giancarlo Caselli inviò ai suoi colleghi Antonio Laudati e Cataldo Motta che hanno delegato le inchieste alla

IL DOS SI ER

Guardia di Finanza. In entrambi i casi, così come in tutte le altre Procure italiane, si è potuto fare qualcosa. Ma quel qualcosa si è fatto: a Bari in sei avevano approfittato dello scudo fiscale voluto da Tremonti per fare rientrare il denaro e quindi avevano sanato la posizione. Gli altri tre no, ma soltanto in un caso è arrivata una contestazione formale da parte dell'Agencia delle Entrate. Non ci sono nomi vip. Ma soltanto quelli di piccoli imprenditori e di due professionisti della Provincia. E c'è un motivo preciso, come spiega un investigatore. «Quei nomi forniti da Falciiani rappresentavano soltanto una prima tranche. Quella in un certo senso più debole».

SEGUE A PAGINA III

Aurum et Margaritae
GIOIELLERIA
Foggia
PANDORA
UNFORGETTABLE MOMENTS

NEGOZI D'EPOCA/ LE STORIE GOLOSE DELLA BOTTEGA DAVANTI ALLA CATTEDRALE

Marnarid, 150 anni di tentazioni

FRANCESCO PETRUZZELLI

AL CIVICO 16 di piazza Odegitria il tempo si è fermato. Dal 1865 c'è qualcuno che ogni mattina alza quella serranda. Sempre con le stesse chiavi (sonorimaste intatte). Sempre con la stessa missione: regalare un momento di felicità al palato di grandi e piccini. Tutto è rimasto immutato in questo tempio del gusto e delle dolci tentazioni. La cassa in legno, il bancone, i vassoi, le vetrine e l'insegna che racconta una storia lunga 150 anni. Sono gli anni celebrati con l'inizio del 2015 da "Marnarid", l'istituzione per antonomasia del commercio barese. Siamo all'ombra della Cattedrale, nel cuore del borgo antico.



SEGUE A PAGINA XVII

L'interno di Marnarid a Bari vecchia

Sanità

Pronto soccorso 2.0 online i tempi di attesa “Ora scelte più razionali”

La Regione pubblica i dati in tempo reale sul portale web
A Lecce l'esordio fa flop: “230 in coda” ma non è vero

<SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

FRANCESCA RUSSI

CON la mappa degli ospedali e dei pazienti in fila dopo il triage, si può scegliere dove rivolgersi per sbrigarsi prima. Soprattutto in caso di codici bianchi e verdi. Nasce così il pronto soccorso 2.0. Ogni cittadino dal pc o dal tablet può sapere che, alle 19.09 di martedì 10 febbraio, al Policlinico di Bari ci sono 6 pazienti, codici verdi, in attesa, 48 in visita (di cui 28 codici gialli) e che, soprattutto, il tempo medio di attesa nel padiglione di Asclepio è di 29 minuti per i codici verdi. Più o meno lo stesso degli altri due ospedali cittadini, al San Paolo 28 minuti e al Di Venere 22. Ma all'ospedale di Triggiano appena 2 minuti con soli 4 pazienti in visita e a Molfetta 8 minuti. Per i più piccoli, però, al Giovanni XXIII c'è da aspettare più di un'ora. In questa maniera ognuno è libero di regolarsi, per casi non urgenti, si intende.

Chi risiede nella Bat può scegliere se, alle 19.20, andare a Barletta e trattenersi oltre un'ora oppure optare per il Bonomo di Andria dove i tempi di attesa si fermano a 38 minuti. Ma un'altra soluzione è Trani dove, allo stesso orario, il timer fa segnare appena 4 minuti. I cittadini, insomma, sono avvisati. Ad eccezione dei leccesi. I pazienti che vivono nel capoluogo salentino, infatti, faranno meglio a evitare di consultare il sistema informativo online se hanno bisogno davvero di andare al pronto soccorso del Vito Fazzi. Perché, a giudicare dal registro elettronico, alle 18.36 di ieri c'erano in attesa 231 pazienti di cui 215 codici verdi e 8 gialli. Numeri che scoraggierebbero chiunque ad andare in ospedale per piccoli problemi. In

ieri pomeriggio si registrava oltre un'ora di attesa al Pediatrico: boom di codici verdi

realtà, fanno sapere dalla direzione sanitaria, a quell'ora, le 18.30, non c'era nessun paziente in attesa e in ambulatorio in visita solo 2 codici gialli e 10 verdi. Tempi e numeri dunque completamente sballati. «La coda era solamente virtuale e non reale» spiegano dalla direzione sanitaria della Asl di Lecce. «Il problema - si giustificano - è che si accede da un unico punto anche al pronto soccorso pediatrico e oculistico e mentre il medico di pronto soccorso smaltisce gli altri casi, nel sistema si crea l'arretrato». Alla base dell'intoppo, tuttavia, ci sarebbe la carenza di personale amministrativo addetto all'immissione dei dati nel sistema. «Ma ri-



IVOLTI



DIRETTORE
Vitangelo Dattoli
dirige il Policlinico
dove il pronto
soccorso è spesso
intasato



ASSESSORE
Donato Pentassuglia
ha introdotto il
nuovo sistema sul
portale web

solveremo in fretta» aggiungono dal Vito Fazzi.

La rilevazione degli afflussi nei pronto soccorso copre la totalità delle strutture pubbliche regionali. Sono escluse al momento solo le strutture di pronto soccorso degli Enti Ecclesiastici (Ospedale “Miulli” di Acquaviva, Ospedale “Casa Sollievo della Sofferenza” di

San Giovanni Rotondo ed Ospedale “Panico” di Tricase). Sul portale della sanità pugliese sono disponibili in tempo reale quattro informazioni: numero di pazienti in attesa di visita, distinti per codice colore; numero di pazienti in visita, distinti per codice colore; numero di pazienti trattati nelle ultime otto ore per codice



CODICE ROSSO
Il pronto soccorso del Policlinico è spesso intasato, meno congestionati gli altri ospedali

colore e tempo medio di attesa (in minuti) per codice colore.

«L'iniziativa - commenta l'assessore Donato Pentassuglia - si inserisce nel percorso di sviluppo della sanità elettronica che la Regione Puglia ha intrapreso da alcuni anni per fornire ai cittadini una serie di informazioni e di servizi online». Il nuovo servizio di sanità

2.0 si affianca ad altri già attivati come la scelta e revoca del medico e del pediatra, l'accesso alla visura delle prestazioni per cui si ha diritto all'esenzione dal pagamento del ticket, il diario delle vaccinazioni, le prenotazioni di prestazioni, disdette e pagamento del ticket.

«Va sottolineato - spiegano

dall'assessorato - che questi dati rappresentano un importante sistema d'informazione e di trasparenza dei servizi sanitari erogati, ma non possono e non devono essere utilizzati per misurare la qualità dell'assistenza fornita, per i quali si utilizzano altri indicatori e strumenti di analisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOLEGGIO PIATTAFORME AEREE

...FINO A 50 METRI!!!



Sede legale: via Della Costituente 19/e Bari

Sede operativa: via Fanelli 285 Bari

Mail: goupnoleggi@libero.it
goupamministrazione@libero.it
www.goupnoleggiopiattaformearee.it

contatti:

Traversa Giuseppe	amministratore	393/9053075
Lagattola Nicola	resp.amministrativo	339/4853192
Ufficio tel.		080/5481225
Ufficio fax		080/5529419

PALESE

“Villaggio neolitico sepolto dal cantiere” Esposto in procura

LA DENUNCIA alla procura della Repubblica è pronta. A volerli vedere chiaro sul villaggio neolitico di Palese, venuto alla luce solo pochi mesi fa e già ricoperto dalle ruspe per la costruzione di un complesso di villette a schiera, sono in tanti. A sollevare la questione è stata l'associazione Ecomuseo Urbano. Ma ora in tanti chiedono spiegazioni. In prima fila c'è il consigliere comunale Michelangelo Cavone.

«Abbiamo intenzione - dice - di denunciare alla procura il silenzio della Soprintendenza ai beni archeologici perché siamo preoccupati per il futuro del villaggio neolitico. Le indagini archeologiche preventive sono state concluse troppo velocemente e gli scavi effettuati con modalità ambigue. Nonostante le sollecitazioni formali di Comune e Municipio, la Soprintendenza non ha sentito il dovere di dare una risposta ufficiale. Oggi scopriamo che improvvisamente gli scavi sono stati ricoperti e che i ritrovamenti sono stati definiti “privi di particolare interesse culturale e storico”, pertanto depositati e catalogati nella sede della Soprintendenza, la stessa che tempo fa non aveva dato nessuna autorizzazione a costruire se non autorizzando unicamente gli scavi necessari per valutare l'estensione del sito».

Al momento, spiegano i consiglieri del Municipio di Palese, non è stato rilasciato nessun permesso per costruire nell'area ma una nulla osta da parte della Soprintendenza non farebbe altro



LA SCOPERTA

Il ritrovamento su Repubblica

I consiglieri del Municipio contro la Soprintendenza: “Non ha fatto nulla”

che accelerare l'inizio dei lavori da parte di privati «facendo perdere al nostro territorio l'occasione unica di avere un parco archeologico situato in un contesto storico-paesaggistico di inestimabile valore».

A chiedere chiarezza sono anche i parlamentari del Movimento 5 Stelle che sette mesi fa presentarono sulla vicenda dell'insediamento neolitico un'interrogazione. «Il Governo latita e lascia che tutto prosegua senza il suo controllo - dichiarano i deputati Angelo Tofalo, Giuseppe Brescia e Giuseppe L'Abbate - il M5S continuerà ad essere vicino alle associazioni che difendono il territorio».

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

SNOB Confetti
www.crispoconfetti.com




Sanremo
Siani, diventa un caso
la battuta su un bambino
R. Franco, Grassi, A. Grasso, Laffranchi e Volpe alle pagine 40 e 41



Bologna
Embrioni conservati:
via libera dei giudici
(il papà è già morto)
Francesco Alberti
a pagina 25

Confetti CRISPO
i confetti della felicità
www.crispoconfetti.com



La casa degli italiani

PRESIDENTE ORA APRA IL QUIRINALE

di **Gian Antonio Stella**

Brandano a Madrid: il Palacio Real, nel 2014, ha fatto il botto: un milione e duecentomila visitatori. In un solo anno. Mostre temporanee e «dependance» escluse. Quanti il Quirinale, dicono i dati diffusi dall'ex segretario generale come prova di apertura al pubblico, in tutti gli otto anni di Giorgio Napolitano.

Il confronto dice tutto. E potrebbe spingere Sergio Mattarella, nuovo inquilino di quello che è considerato uno dei più bei palazzi del pianeta, a chiedersi: può essere sufficiente, come gira voce, aprire qualche stanza in più per qualche ora in più la domenica prolungando fino alle otto di sera le visite previste ora soltanto la mattina?

Può esser vantato come un grande successo l'ingresso nella «casa degli italiani» nel 2014 di 15.400 alunni e insegnanti pari a 42 al giorno e cioè poco più di quanti studenti visitano quotidianamente la redazione del *Corriere*?

Sono in tanti, ormai, a invocare la trasformazione del Quirinale in uno straordinario museo della storia, della cultura, dell'arte d'Italia. Dall'ex vicepremier e ministro della cultura Francesco Rutelli ai presidenti del Fai Andrea Carandini e di Italia Nostra Marco Parini e via via un numero crescente di studiosi, parlamentari, siti web, *opinion makers*, associazioni, cittadini, giornali... In prima fila il nostro.

Certo, rovesciare di colpo le scelte dei predecessori non è facile.

continua a pagina 14

L'Eurogruppo Schäuble: rispettino i patti o finisce qui. Tsipras: non ci sottometeremo

La Germania gela Atene

Bruxelles tenta un accordo, l'ipotesi del prestito. Le Borse ci credono

La crisi Oggi la riunione a quattro

Ucraina, strage prima del vertice



Razzi dei ribelli filorusi sulle case, strage di civili. Alta tensione in Ucraina alla vigilia del vertice per la pace di Minsk. (Nella foto, un missile in strada a Kramatorsk dopo i bombardamenti) alle pagine 2 e 3 **Coppola, Dragosei, Offeddu, P. Rastelli**

La saggezza europea per fermare Putin (ultima chiamata)

di **Bernard-Henri Lévy**

Questa è davvero l'ultima possibilità di impedire, attraverso la diplomazia, che l'avventurismo del Cremlino prevalga. È Putin ad aver preso il rischio storico dello scontro con i suoi vicini. È Putin che ha preso la terribile decisione di modificare con la forza i confini del continente. Serve la saggezza europea per fermarlo.

a pagina 31

Un «programma-ponte» di aiuti per il periodo marzo-agosto e, da settembre, un nuovo piano di riforme e di riduzione del debito pubblico. È la proposta che il ministro delle Finanze greco Varoufakis presenterà oggi all'Eurogruppo.

La telefonata Si apre così il negoziato in vista della scadenza del piano di aiuti internazionali, il 28 febbraio. Il vertice è stato preceduto ieri da un colloquio telefonico tra il presidente della Commissione europea Juncker e il premier di Atene Tsipras, e le Borse sono ottimiste: il listino ellenico ha guadagnato in un solo giorno l'8%.

Scontro Schäuble-Tsipras Le parole del ministro tedesco Schäuble contrastano però con la fiducia dei mercati: «Non negozieremo nuovi programmi, ne abbiamo già uno. Se non vogliamo aiuti finiamola». La replica di Tsipras: «Dice cose irrazionali, non ci sottometeremo più».

alle pagine 5 e 6

Caizzi, Natale, Taino, Tamburello

a pagina 20

Decreto Reato combattere all'estero, nasce la Procura nazionale Stretta contro il terrorismo Seicento soldati per l'Expo

di **Fiorenza Sarzanini**

Reclusione da 3 a 6 anni «per chi si arruola in organizzazioni terroristiche» e per chi «supporta i *foreign fighters*», arruolandoli e mandandoli poi all'estero. Poteri speciali agli agenti segreti, che potranno avere colloqui con i detenuti e celare la propria identità in caso di testimonianza. Creazione di una sezione speciale dell'Antimafia dedicata alla lotta contro il terrorismo. Potenziamento del contingente militare per i servizi di vigilanza, con seicento soldati che saranno impiegati per l'Expo di Milano.

Entrano in vigore le misure studiate dal governo per fronteggiare il pericolo jihadista con il decreto messo a punto dai ministri dell'Interno, della Giustizia e della Difesa dopo settimane di rinvii.

a pagina 10

● **GIANNELLI**



L'INTERVISTA

Casini: «Berlusconi sbaglia»

di **Andrea Garibaldi**

a pagina 15

Conti e carte di credito controllati dal Fisco

Parte l'anagrafe anti evasione. Verifiche sugli acquisti di gioielli e sui fondi pensione

di **Mario Sensini**

La super banca dati anti evasione scatterà a fine mese: entro il 28 febbraio banche, intermediari, compagnie di assicurazioni, dovranno trasmettere all'Agenzia delle entrate tutti i dati 2013 sulle movimentazioni di conti correnti, depositi, fondi pensione, derivati, carte di credito. E anche sugli acquisti d'oro e preziosi e sugli accessi alle cassette di sicurezza. Entro il 29 maggio dovranno poi essere forniti i dati del 2014.

a pagina 9 **L. Salvia**

● **IDEE & INCHIESTE**

TERZA OPERAZIONE IN 2 MESI La camorra a Roma, il potere delle cosche

di **Giovanni Bianconi**

Dopo Mafia capitale e le cosche di Ostia a Roma arriva anche la camorra. È il terzo caso di associazione mafiosa svelato nella Capitale nel giro di due mesi.

a pagina 22

COLPI IN ITALIA E ALL'ESTERO Gli orfani addestrati per assalti e rapine

di **Andrea Galli, Cesare Giuzzi**

Dall'orfantrotrofo alla prigione. La malavita romana ha comprato o rapito 9 ragazzini istruendoli all'«arte criminale» per rapinare gioiellerie in varie città d'Europa, tra cui Milano.

a pagina 23



“LA LIBERTÀ È UN DOVERE. PRIMA CHE UN DIRITTO È UN DOVERE.”

ORIANA FALLACI



OGGI
CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee
DA LUNEDÌ 16
IL 1° VOLUME,
“UN UOMO”, A € 9,90*

Il marito è morto, sì all'impianto di embrioni

Congelati 19 anni fa, l'uomo è scomparso nel 2011. Via libera dei giudici a Bologna dopo un ricorso
La donna 50enne: «Non me l'aspettavo, valuterò con i medici». Lorenzin: «Troppi aspetti insoliti»

DAL NOSTRO INVIATO

La legge

● L'articolo 14 della legge 40 del 2004 sulla procreazione medicalmente assistita vieta la crioconservazione e la soppressione di embrioni creati prima dell'entrata in vigore della legge

● Tuttavia, il comma 3 precisa che «qualora il trasferimento nell'utero degli embrioni non risulti possibile per grave e documentata causa di forza maggiore relativa allo stato di salute della donna non prevedibile al momento della fecondazione, è consentita la crioconservazione degli embrioni fino alla data del trasferimento, da realizzare appena possibile»

● Gli embrioni sui quali ha deciso il Tribunale di Bologna erano stati congelati nel '96, quindi prima della legge 40. I giudici si sono rifatti alle linee guida previste

BOLOGNA Quel figlio, se deciderà di metterlo al mondo, rappresenterà per lei «un lungo ponte d'amore» verso il marito che non c'è più. Ileana (nome di fantasia), ferrarese, 50 anni, una vita nel commercio, aveva perso ogni speranza: «Sono frastornata e felice al tempo stesso» fa sapere tramite l'avvocato bolognese Boris Vitiello. Troppo presto, troppe le emozioni, per sbilanciarsi sul suo futuro di madre: «Mi confronterò con i medici del Sant'Orsola, penso ci siano diversi aspetti da valutare, a cominciare dalla mia età...». Vedova da 4 anni, da quando il marito fu stroncato da una malattia, Ileana, nell'ordinanza della prima sezione civile del tribu-

Il Vaticano

Monsignor Pegoraro: «Un paradosso»
L'Avvenire: «Bimbo che nasce già orfano»

nale di Bologna che ha dato il via libera all'impianto di embrioni congelati 19 anni fa, ha rivissuto come in un film alcuni dei passaggi più dolorosi della sua vita.

È il 1996: lei e il convivente decidono, non ancora sposati, di congelare 8 embrioni dopo il fallimento dell'impianto. Nel 1998 si sposano e poco dopo la situazione precipita: la malattia aggredisce l'uomo, il sogno dei figli o di altri impianti si allontana. Nonostante ciò, la coppia mantiene i contatti con il Centro di fecondazione del Sant'Orsola, continuando a dare il proprio assenso alla crioconservazione degli embrioni. Nel 2011, alla morte del marito, la donna chiede che si proceda all'impianto, ma l'ospedale, nonostante il via libera del comitato di bioetica, dà parere contrario sulla base della legge

40 del 2004 («Fu una posizione prudentiale, è un tema controverso» ha spiegato ieri Eleonora Porcu, responsabile del Centro di infertilità).

La donna va per vie legali. Nel 2013 il primo ricorso d'urgenza viene rigettato dal tribunale. L'avvocato Vitiello presenta reclamo e nel dicembre scorso la prima sezione civile, rifacendosi alle linee guida

che regolano le procedure di fecondazione prima dell'entrata in vigore della legge 40, giunge alla conclusione che «nel caso di embrioni crioconservati, ma non abbandonati, la donna ha sempre il diritto di ottenere il trasferimento».

E nel caso della coppia, i giudici, pur non considerando le dichiarazioni rese nel 2010 alla stregua di un valido con-

senso, hanno ritenuto che fosse comunque evidente «la volontà» di mantenere gli embrioni e, alla luce dell'età della donna e della lunghezza dei processi civili, hanno deciso un intervento d'urgenza, accogliendo il ricorso. «Una decisione pro vita — ha detto l'avvocato Vitiello —: senza la pronuncia del tribunale sarebbe stato impossibile sapere la sor-

te degli embrioni già formati».

Materia incandescente, da sempre. Un caso analogo avvenne a Palermo nel 1999: «Un tribunale emise un provvedimento d'urgenza con cui autorizzò l'impianto di embrioni nell'utero di una donna rimasta vedova» ha ricordato la segretaria dell'associazione «Luca Coscioni», Filomena Gallo, secondo la quale «la sentenza di Bologna tutela il diritto della donna e pone il Parlamento di fronte alla necessità di riformare la legge 40».

Per il ministro Beatrice Lorenzin, «la sentenza è corretta, ma restano questioni non codificate che riguardano il buonsenso e la capacità di giudicare caso per caso». Critica la Chiesa. Monsignor Renzo Pegoraro della Pontificia Accade-

Gli esperti

L'intervento resta tecnicamente possibile ma il rischio di aborto è molto alto

mia per la Vita: «L'ennesimo paradosso: la tecnologia, nella sua applicazione, dà luogo a situazioni difficili da risolvere». E l'Avvenire: «Resta l'ombra di un bimbo che potrebbe nascere orfano di padre prima ancora che inizi la gravidanza».

Dubbi anche in campo scientifico. Dopo 19 anni, gli embrioni sono ancora vitali? «Tecnicamente è possibile — secondo Claudio Giorlandino, ginecologo e segretario della Sidip Italian College —, ma non ci sono certezze». E Domenico Arduini, direttore di ginecologia all'università Tor Vergata di Roma: «Il rischio di aborti è davvero molto alto». In Gran Bretagna, nel 2010, nacque un bimbo da un embrione conservato 20 anni.

Francesco Alberti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Francia Condannata la clinica



Le neonate scambiate in culla Risarcimenti dopo oltre vent'anni

Erano state scambiate in culla più di vent'anni fa, nel 1994, in una clinica di Cannes. Dieci anni dopo, grazie a un esame del Dna, l'errore era stato certificato. E il Tribunale di Grasse ieri ha condannato la clinica e la società di gestione ospedaliera a pagare 1,88 milioni di euro alle due famiglie: 400 mila per figlia scambiata, 300 mila per ciascuno dei tre genitori coinvolti nel procedimento e 60 mila per i tre fratelli e sorelle (nella foto Reuters, Manon Serrano, una delle ragazze scambiate, con, a destra, la madre Sophie; a sinistra le sue foto da bambina).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

Il «Corriere del Mezzogiorno» venerdì a Barletta con «OrizzonteSud»

a pagina 12



Teatro

«L'onorevole» di Sciascia con Vetrano e Randisi questa sera al Paisiello

di **Ludovico Fontana** a pagina 14



Sport

A Lecce crisi societaria i Tesoro lasciano i Miccoli sarà il presidente»

di **Stefano Meo** a pagina 19

OGGI 11°C
 Coperto
 Vento: NNW a 28 km/h
 Umidità: 67%

GIO	VEN	SAB	DOM
5°/10°	0°/11°	2°/13°	7°/13°

Dati meteo a cura di **ilMeteo.it**
 Onomastici: Dante, Durante, Eloisia

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it

PUGLIA

corrieredelmezzogiorno.it



Le indagini sui Comuni

LA LATITANZA DEI PARTITI

di **Giandomenico Amendola**

Un altro sindaco, quello di Gioia del Colle, è stato arrestato perché accusato di corruzione. Le prove non sembra siano schiaccianti per cui solo tra una decina d'anni, forse, una sentenza definitiva ci dirà se era veramente colpevole. Intanto, in manette insieme ai presunti complici, il predetto è finito simultaneamente in galera e sui giornali. Colpisce non tanto la notizia - agli amministratori disonesti abbiamo purtroppo fatto il callo - quanto la reazione della gente. Messa tra parentesi i distinguo di rito dei garantisti, danno da pensare i numerosi «Io sospettavamo da tempo». E' lo stesso commento ascoltato a Trani, Modugno, a Bari, a Lecce, ecc. ecc. a proposito di sindaci, assessori comunali o regionali presi con le mani nella marmellata. Sarebbe ingeneroso reagire a tali affermazioni con un «ma allora perché li avete votati?». Purtroppo la propensione al furto non è rilevabile, secondo le teorie ottocentesche di Lombroso, dalla forma del cranio o da un certificato medico visto che una Wasserman sull'onestà non è stata ancora inventata. Della avidità e della spregiudicatezza di alcuni candidati si sapeva prima che venissero eletti ma è noto che dalle nostre parti sono considerate vizietti o, al più, peccati veniali. Il problema vero è altrove ed è nella latitanza dei partiti. Questi sono sempre più spesso assimilabili a marchi cedibili in franchising. Esattamente come i negozi di moda monomarca in cui l'esercente si assicura - pagando - l'esclusiva di una griffe prestigiosa, il personaggio locale si rifugia felice sotto il simbolo di un partito assumendone la rappresentanza e ricavandone affidabilità. Il partito, rinunciando al controllo, la più preziosa delle sue funzioni, prende ormai tutto quello che trova sul mercato - todos caballeros sembra dicesse Carlo V alla folla sarda che reclamava titoli nobiliari -. Accoglie tutti, da destra o da sinistra, onesti o disonesti, competenti o incompetenti, senza un minimo di filtro e di controllo. Il partito - che sempre più spesso si identifica in sede regionale con una sola persona - non può andare per il sottile ed arruola di tutto pur di far voti. Questi, peraltro, non andranno ad un'idea o ad un progetto politico ma, sempre più spesso, ad una persona. In Italia a fronte della crisi del sistema politico si sente spesso invocare il partito leggero sul modello statunitense. Si dimentica però che oltreoceano il partito ha come principale funzione quella di garantire il proprio candidato che, si dice con una diffusa battuta, prima di essere presentato all'opinione pubblica viene controllato da un medico, un avvocato ed un investigatore privato. Da noi sembra che arrivino prima i carabinieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi del siderurgico Una città nei guai



Ilva, rischio stop La protesta dei tir da Taranto a Roma

Ieri è toccato a Taranto, ma venerdì la protesta si sposterà a Roma. Tutti insieme, gli autotrasportatori al servizio dell'Ilva a Taranto (all'incirca trecento), Genova e Novi Ligure, hanno intenzione di marciare su Roma spostando la protesta dai siti industriali di produzione ai centri politici dove vengono prese le decisioni. Da mesi i camionisti attendono i provvedimenti capaci di sbloccare le risorse che facciano loro recuperare le fatture inevase dall'Ilva per lavori già eseguiti. Ieri controprotesta per il blocco causato alla città, un cartello chiedeva: «Bloccate l'Ilva, la città no».

a pagina 3 **Bechis, Dinoi**

Il caso Province Nessuna schiarita dal vertice a Bari. Viaggio nella seconda vita degli enti tra ristrettezze e tagli

Strade e scuole, non c'è un euro

Gabellone (Upi): «Siamo al collasso». Vendola: «Ma la Regione non batte moneta»

DIRIGeva IL CURCI
Suicida l'attore e regista pugliese
Gammarrata



a pagina 13 **Signorile**

Nessuna schiarita per le Province pugliesi in tema di riordino: è questo l'esito dell'ennesima riunione dell'Osservatorio regionale sull'applicazione della riforma Delrio, tenuta ieri in Regione, alla presenza del governatore Nichi Vendola, del presidente Upi (Unione Province Italiane), Antonio Gabellone, del sindaco della Città metropolitana, Antonio Decaro, e dell'assessore regionale al lavoro, Leo Caroli. Si allungano i tempi di risposta sul trasferimento delle funzioni. Per Gabellone la situazione è davvero critica: «Se ci dovesse essere una strada disestata o un guasto straordinario al riscaldamento di un istituto scolastico, non avrei le risorse per intervenire».

a pagina 2 **De Feudis, Saracino**

IL BATTERIO AMMAZZA ULIVI
Stato di emergenza per la Xylella fastidiosa
Arrivano 5 milioni

di **Francesca Mandese**

a pagina 7

Multe pagate ai politici dalla Multiservizi

Inchiesta a Brindisi

Il controllo interno avviato dall'amministrazione comunale sulle multe pagate ai politici (bipartisan), giornalisti e persino vigili urbani, dalla sua società in house Multiservizi è sfociato in un'inchiesta della guardia di finanza dopo gli articoli pubblicati dal *Corriere del Mezzogiorno*. Ieri mattina gli uomini delle Fiamme gialle, su disposizione del pm Milto De Nozza, hanno eseguito il sequestro di documentazione nella sede di Multiservizi, al

Comando della polizia municipale e nell'ufficio Traffico del Comune: sono stati acquisiti i verbali in originale e i mandati di pagamento oltre alle distinte, firmate dagli amministratori unici che, di fatto, autorizzavano al pagamento. Su 245 multe analizzate e siglate dal 2011 ad oggi (anche se la maggior parte sono riferite al periodo dal 2012 al 2014) solo 34 sono riferibili a mezzi di effettiva proprietà della Multiservizi.

a pagina 11 **Cuomo**

Pronto soccorso, tempi d'attesa online

Sul sito «sanita.puglia» disponibile la situazione immediata su numero di pazienti e visite

di **Francesco Strippoli**

D'ora in poi basterà un click per conoscere in tempo reale la situazione del Pronto soccorso della Puglia. Si potrà essere informati sul numero dei pazienti in attesa della visita o che sono trattati in quel dato momento o che sono stati trattati nelle ore precedenti. È l'ultima produzione della sanità elettronica pugliese (il cosiddetto progetto Edotto) il cui sistema è in allestimento da anni e comincia a dare i primi risultati.

continua a pagina 7

DIECI INDAGATI ALLA MATER DEI

Muore dopo l'intervento di ernia

La Procura di Bari ha iscritto nel registro degli indagati dieci persone, tra medici e infermieri del reparto di chirurgia dell'ospedale Mater Dei di Bari nell'ambito dell'indagine sulla morte di un 55enne. L'uomo due anni fa aveva subito un intervento all'addome che gli aveva provocato aderenze. Giovedì scorso, 5 febbraio, il ricovero nell'ospedale barese per sottoporsi ad un'operazione per la

paroccele, un'ernia dovuta a quelle aderenze. Alcune ore dopo l'intervento il 55enne ha avvertito un male ed è morto. Immediata la denuncia dei familiari, assistiti dall'avvocato Angelo Loizzi. Ieri il pubblico ministero della Procura di Bari che coordina le indagini sul decesso ha conferito ai medici legali l'incarico per effettuare l'autopsia.

a pagina 6 **Damiani**

22 MARZO - TEATRO FORMA

Amalia Gré

incontro/concerto inizio ore 19



GERRY SERVICE
 TECNOLOGIE PER LA COMUNICAZIONE
 di Piero Loggici SERVIZI CONGRESSUALI AUDIO E VIDEO

L'esperienza, la professionalità e le nuove tecnologie sono i punti di forza del nostro "Sistema Qualità", che hanno consentito alla nostra Azienda di affermarsi con successo nella fornitura dei propri servizi tecnologici.

GERRY SERVICE - Tecnologie e Servizi Audio-Video per la Comunicazione
 Sede legale: Strada Massimi o Losacco, 14 - 70124 BARI
 Ufficio: Via Petrerà, 49/A
 Tel./Fax 080.5562312 - 080.5617622 - Cell. 338.6696977
 Web: www.gerryservice.com - E-mail: info@gerryservice.com

Pronto soccorso

Tempi d'attesa

SEGUE DALLA PRIMA

Particolarmente utile si rivelerà il servizio on-line sugli accessi ai Pronto soccorso. Vi si può accedere da qualche ora dal portale della Salute della Regione (www.sanita.puglia.it). Sono diverse le pagine web dedicate, una per ogni provincia, in modo da consentire agli utenti di individuare con una certa rapidità il Pronto soccorso sul quale chiedere informazioni. Il servizio consente di conoscere il numero di pazienti in attesa di visita, sottoposti a visita in quel dato momento, trattati nelle ultime otto ore, tempo medio di attesa della visita. Tutte le informazioni sono distinte secondo il «codice colore» di accesso al Pronto soccorso: rosso (molto critico), giallo (mediamente critico), verde (poco critico), bianco (non critico). Le informazioni riguardano tutte le strutture pubbliche regionali. Sono escluse, per ora, solo i Pronto soccorso degli enti ecclesiastici (Miulli di Acquaviva, Casa solievo di San Giovanni Rotondo e Panico di Tricase). L'utilità del servizio è intuibile. A parte i casi gravi o il trasporto in ambulanza, la consultazione del servizio può servire all'utente che ha la possibilità di scegliere: per esempio perché situato in una condizione di sostanziale equidistanza da più strutture sanitarie di emergenza. Sceglierà quella che appare meno intasata, con utile risparmio di tempo e di pressione sul Pronto soccorso. «Va sottolineato — spiegano dall'assessorato — che questi dati rappresentano un importante sistema d'informazione e di trasparenza sui servizi sanitari erogati. Ma non possono e non devono essere utilizzati per misurare la qualità dell'assistenza fornita, per i quali si utilizzano altri indicatori e strumenti di analisi». Insomma, non è il numero dei pazienti soccorsi o il tempo impiegato per l'assistenza che può indicare l'efficienza del Pronto soccorso. I casi, è ovvio, non sono mai identici. La consultazione delle strutture di emergenza si affianca ad altri servizi disponibili on-line, come la scelta e la revoca del medico e del pediatra di famiglia, l'accesso alla visura delle prestazioni per cui si ha diritto all'esenzione dal ticket, il diario delle vaccinazioni. In alcuni casi — qui dipende dalle Asl — sono attivi i servizi di prenotazione, disdetta e pagamento ticket.

Francesco Strippoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole **24 ORE**

Sanità



10 febbraio 2015

Corte dei Conti: inaugurato l'anno giudiziario, nella sanità «illeciti diffusi»

di Ernesto Diffidenti

L'Italia corre il rischio di assuefarsi alla corruzione. È l'allarme lanciato dal presidente della Corte dei Conti, Raffaele Squitieri, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2015. «Il pericolo più serio per la collettività – ha detto – è una rassegnata assuefazione al malaffare, visto come un male senza rimedi. Non possiamo permettere che questo accada». Per il presidente della magistratura contabile non si può lasciare che «prenda forza l'idea di una società incapace di compiere scelte collettive, di perseguire, a livello di amministrazione pubblica, obiettivi concreti e di garantire un sistema di servizi efficiente e sostenibile». È prioritario, dunque, «riorganizzare le strutture dello Stato puntando a che queste rispondano, con rapidità e trasparenza, ai bisogni dei cittadini».

In questo quadro anche la sanità deve fare la sua parte. Secondo i dati di rendiconto, messi nero su bianco nella relazione del presidente Squitieri, migliorano i dati relativi alla spesa che con 117,87 miliardi di euro resta in linea con quella del 2012. Il peso della spesa sanitaria su quella corrente complessiva, tuttavia, è passato nel 2013 al 75,87%, contro il 76,50% del 2012. A scendere sono soprattutto le spese di personale (dal 34,97% nel 2002 al 32,19% nel 2013) e la spesa farmaceutica convenzionata (dal 14,98% nel 2002 al 7,86% nel 2013).

Allerta sugli illeciti Ma la sanità, ha affermato il procuratore generale della Corte, Salvatore Nottola, si conferma un ambito «particolarmente esposto a fatti illeciti di varia natura». Il capitolo curato da Roberto Benedetti rileva che l'anno giudiziario che si è da poco concluso ha fatto registrare 74 sentenze delle Sezioni giurisdizionali di appello (da considerarsi definitive in quanto emesse in secondo e ultimo grado) per un importo complessivo di oltre 24 milioni di euro. Ad esso va inoltre aggiunto l'ulteriore importo, anch'esso definitivo, di oltre 811,5 mila euro derivante dal risarcimento spontaneamente corrisposto dagli indagati prima dello svolgimento del processo, evitando così il relativo giudizio.

Sono state inoltre emesse altre 110 sentenze di primo grado da parte delle Sezioni giurisdizionali regionali (il 19% personale, 11,8 attività contrattuale), con altrettanti risarcimenti al momento addebitati per un importo complessivo di circa 18 milioni di euro. Le citazioni in materia sanitaria nel 2014 valgono 99 milioni (non sono ancora condanne) e sono state 143 (23,8% in materia di personale, 20,3% per risarcimento per danni a terzi, 10,5% per consulenze illegittime).

Le sezioni d'appello La Sezione I^a centrale ha pronunciato diciannove sentenze, di cui dieci di condanna, concernenti un totale di ventisette soggetti, per un importo complessivo di oltre 3,9 milioni di euro per danni erariali, di cui oltre 9 mila euro a titolo di danno all'immagine.

Fra i casi più rilevanti, può essere evidenziato quello oggetto della sentenza n. 252/2014, relativo al rinvenimento di numerose fatture emesse dal Centro ortopedico meridionale per la fornitura di presidi ortopedici, custodite all'interno di un cassetto della scrivania già utilizzata da un dipendente della medesima azienda sanitaria, nel frattempo deceduto, che ha fatto emergere una maxi truffa perpetrata ai danni della Asl 4 di Cosenza, dall'amministratore unico del Centro ortopedico, in concorso con vari dirigenti e 292 impiegati della predetta Azienda condannati in solido al pagamento di oltre 2,2 milioni di euro.

Diciannove, inoltre, sono state le sentenze emesse dalla Sezione II^a centrale, che ha reso definitivo il risarcimento di oltre 1,1 milioni di euro complessivi di danni erariali, tra i quali figurano, fra l'altro, vari casi di illegittimi affidamenti di incarichi o consulenze esterne; illecite liquidazioni di prestazioni sanitarie; prestazioni eseguite, illecitamente, oltre il limite costituito dalla «capacità operativa massima» (Com) che hanno comportato maggiori esborsi a carico del Ssn; vari casi di irregolarità nell'inquadramento di personale; errori commessi da un medico in sala parto che ha cagionato la morte di un bimbo appena nato; l'ammanco di denaro presso la cassa di un'Asl (per oltre 182 mila euro di danno addebitato).

A sua volta, la Sezione III^a centrale, con le sue ventiquattro sentenze di condanna, ha reso definitivo il risarcimento di un importo complessivo di oltre 2,7 milioni di euro di danni erariali per vari illeciti tra cui l'omessa attuazione di campagne di screening per la diagnosi precoce di tumori femminili dovuti alla mancata utilizzazione delle apposite strumentazioni, nonché vari casi di irregolarità nell'esercizio di attività intramoenia o extramoenia.

Completano il quadro delle pronunce definitive le nove sentenze della Sezione siciliana d'appello, che confermano condanne al risarcimento per oltre 16,2 milioni di euro.

Il quadro delle citazioni Con i loro rispettivi diciassette atti di citazione, da ciascuna emessi, le Procure regionali dell'Emilia Romagna e della Lombardia (importo complessivo contestato per possibili danni alla sanità per oltre 3,1 milioni di euro), risultano essere gli uffici di Pm contabile che si sono attivati più volte nel corso dell'anno trascorso

per danni in materia sanitaria. Tra le tipologie di maggior interesse si evidenziano, fra le altre, il danno derivante da maggiori oneri di spesa sostenuti per la realizzazione del Nuovo Ospedale di Frosinone (danno presunto: 5.367.134,50), il danno concernente l'indebita sottrazione di risorse pubbliche (euro 4.069.141,85) ed il danno da disservizio di euro 442.313,76 arrecato alla Azienda 9 di Treviso, dove una dipendente avrebbe sottratto indebitamente, per un lasso temporale di dieci anni, ingentissime somme di denaro (4.069.141,85 euro), falsificando gli stipendi di una particolare categoria di medici della stessa Azienda sanitaria.

10 febbraio 2015

9 febbraio 2015

Epilessia, riflettori sulla prima Giornata mondiale

di Ansa

Dalla Spagna al Brasile passando per l'Italia riflettori accesi sull'epilessia, in occasione della prima giornata internazionale dedicata a una delle malattie neurologiche più diffuse al mondo, con circa 65 milioni di persone colpite di cui mezzo milione nella Penisola promossa dall'Ibe (International Bureau of Epilepsy) e dalla Ilae (International League Against Epilepsy), in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms). Obiettivo principale, abbattere il muro del silenzio e quello delle paure irragionevoli, che portano ancora oggi a pensare che per tutte le persone con questa malattia, una patologia neurologica che si esprime in forme molto diverse tra loro e di cui soffre in media una persona su 100 (circa 6 milioni in Europa e 500.000 in Italia), sia impossibile condurre una vita normale e che all'insorgere dei disturbi sia associato inesorabilmente un declino cognitivo.

In Spagna, a Valencia, la musica di due artisti emergenti, Juli Dolado e Sewn, accompagnerà, il 15 febbraio, una raccolta fondi, mentre in Brasile un grande evento che si terrà a San Paolo vedrà coinvolte le persone con epilessia e le loro famiglie. Nella sede del Parlamento Europeo a Strasburgo una mostra racconterà le storie di persone con epilessia, mentre l'Italia attraverso la sua Fondazione la Lince (Lega italiana contro l'epilessia), società scientifica che riunisce i medici epilettologi, ha lanciato la campagna "La mia epilessia, il mio video", per raccogliere le video testimonianze.

«Sarà un'occasione per rimettere al centro una corretta informazione su questa malattia, un momento per parlare di inclusione, soprattutto scolastica e lavorativa, e per focalizzare l'attenzione anche su possibili soluzioni di vita adulta indipendente» spiega Rosa Cervellione, presidente della Federazione Italiana Epilessie (Fie), che promuove i diritti delle persone con epilessia e delle loro famiglie. «Romperlo il muro del silenzio è importante anche per dare coraggio ad altri che devono confrontarsi con la malattia - aggiunge Cervellione, ricordando che in molti casi condurre una vita quasi normale è possibile. «In due terzi dei casi si riesce a tenere a bada le crisi epilettiche con la terapia farmacologica» conferma infatti Giuseppe Capovilla, presidente della Lince e direttore di un centro per l'epilessia a Mantova. «Sono stati fatti progressi anche nella diagnostica - aggiunge - stiamo individuando geni alla base di alcune forme di epilessia e con le nuove tecniche di risonanza è possibile ora individuare anche cause cerebrali, piccole lesioni che sfuggivano alle tecniche più vecchie e sulle quali molte volte si può intervenire con la chirurgia dell'epilessia, che conta in Italia una decina di centri, il più importante dei quali è al Niguarda di Milano. Ci sono delle forme resistenti ai farmaci e alla chirurgia, ma nel complesso curarsi in maniera adeguata è la cosa più importante - conclude - per i pazienti pediatrici, in particolare, la presa in carico deve essere globale, a 360 gradi».

9 febbraio 2015

6 febbraio 2015

Nel Milleproroghe il rinvio di un anno della ricetta elettronica e (forse) la riforma Aifa

Slitta di un anno, scivolando al 2016, il raggiungimento della soglia del 90% delle ricette mediche digitali. Lo prevede un emendamento alla legge di conversione del decreto Milleproroghe, approvato ieri a maggioranza dalle Commissioni Affari costituzionali e Bilancio alla Camera.

Le Regioni dunque continueranno la graduale sostituzione delle ricette cartacee con quelle in formato elettronico - come previsto dal decreto Sviluppo del 2012 - che nel 2016 non dovrà essere inferiore al 90% del numero totale, obiettivo originariamente previsto entro quest'anno ma chiaramente non raggiungibile.

Secondo i dati raccolti da Federfarma e diffusi a dicembre, infatti, soltanto tre Regioni (Sicilia, Veneto e provincia autonoma di Trento) hanno raggiunto l'80% di ricette dematerializzate e due (Piemonte e Basilicata) hanno ampiamente sfondato quota 60%. Tutte le altre, però, galleggiano molto al di sotto del 50% e alcune sono ancora ferme al palo. Inevitabile (o realistico, se si preferisce) concedere più tempo.

Il decreto Milleproroghe entrerà nel vivo la prossima settimana, in vista del passaggio in Aula tra 15 giorni. Tra le novità in arrivo, anche (forse) la riforma dell'Agenzia italiana del farmaco, come anticipato ieri dal sottosegretario alla Salute Vito De Filippo.

6 febbraio 2015

10 febbraio 2015

Rapporto Marsh, meno sinistri ma aumenta il costo assicurativo per posto letto

Sono 66 i sinistri che avvengono ogni anno in media in una struttura ospedaliera italiana. In dieci anni sono state ben 42mila le denunce e, nonostante un trend che dal 2009 ha registrato qualche riduzione anno su anno (ad eccezione del 2012), globalmente nel decennio il tasso di rischio, quindi la frequenza di sinistri, è risultata in aumento del 4,8% ogni 100 medici, del 2,7% ogni 100 posti letto e del 7,2% ogni 1.000 ricoveri. Lo rivela la sesta edizione del Medmal Claims Italia, il report di Marsh che quest'anno ha analizzato le richieste di risarcimento nel periodo 2004-2013, su un campione di 89 strutture.

Il report, dunque, continua a registrare ancora quasi 1 sinistro ogni 10 posti letto, 3 ogni mille ricoveri, 17 ogni 100 medici e 7 ogni 100 infermieri. Le specialità cliniche che subiscono la maggiore frequenza di richieste di risarcimento danni sono ortopedia (13,2%), chirurgia generale (10,3%) e ostetricia e ginecologia (7,5%). Anche il pronto soccorso registra il 13% delle denunce di sinistro e nel 2013 svetta fra tutti come il reparto che ha totalizzato più episodi di medical malpractice.

Si conferma al primo posto della classifica sinistri denunciati l'errore chirurgico (27,3%), seguono l'errore diagnostico (18%) e l'errore terapeutico (10,4%) a pari merito con le cadute di pazienti e visitatori (quasi il 10%). Se poi si analizzano gli errori per tipologia di ospedale, le strutture sanitarie di primo livello, ovvero quelle di base, hanno registrato il maggior numero di richieste danni pari al 54%, seguono le strutture di secondo livello (ospedali ad alta intensità di cura o ad alta specializzazione) 24,5% e gli ospedali universitari 20%. Molto distanziate sono le strutture mono-specialistiche come quelle ortopediche 1,2%, e quelle materno-infantili 0,4%.

Si tratta di sinistri o presunti tali, che valgono oltre un miliardo e mezzo di euro in risarcimenti, per un costo medio di quasi 60mila euro a sinistro e che hanno fatto aumentare i valori assicurativi anche del 16,5% per i medici e del 13,4% per gli infermieri. A livello nazionale il valore assicurativo di un posto letto è stimato intorno a 4.074 euro, un singolo ricovero intorno a 107 euro, un medico 6.990,29 euro e un infermiere 2.907,26 euro. Se attraversiamo l'Italia da Nord a Sud si osserva che questo dato varia. Un posto letto al Nord costa circa 3.666,54 euro, al Centro 5.380,06 euro e al Sud oltre 2.742 euro. Per il personale medico ci sono delle variazioni che vanno dai 6.264 euro del Nord ai 9.669 euro del Centro, ai 3.930 euro del Sud. In quasi tutte le situazioni analizzate l'esposizione economica maggiore si verifica nel Centro Italia.